

BILANCIO

Dicembre 2018





CARICHE SOCIALI E DIREZIONE GENERALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Massimo Vitta Zelman

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Paolo Langè

Consiglieri

Luisella Altare

Pasquale De Martino

Massimo Martinelli

Alfredo Maria De Falco¹

Marco Bizzozero²

Direzione

Fabio Lanza Condirettore Generale

Manuela D'Onofrio Condirettore Generale

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Michele Rutigliano

Sindaci effettivi

Barbara Aloisi

Andrea Grosso

Sindaci supplenti

Claudia Cattani

Guido Ferraro

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

¹ cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2018, in sostituzione del sig. Vittorio Ogliengo, dimessosi in data 23 gennaio 2018

² cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2018, in sostituzione del sig. Giovanni Ronca, dimessosi in data 4 aprile 2018



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
SCHEMI DI BILANCIO	23
Stato patrimoniale	24
Conto economico	26
Prospetto della redditività complessiva	27
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	28
Rendiconto finanziario	29
NOTA INTEGRATIVA	30
Parte A – Politiche Contabili	31
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	48
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	69
Parte D – Altre Informazioni	79
RELAZIONI E DELIBERE	106

| RELAZIONE SULLA GESTIONE



RELAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO ECONOMICO E MERCATI FINANZIARI

Nella seconda metà del 2018, la ripresa globale ha perso ulteriore slancio, ma il Pil mondiale ha continuato ad espandersi ad un ritmo di circa il 3.5%. La principale fonte di incertezza è stata la decelerazione del commercio globale a causa delle crescenti tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina e aspettative di politiche monetarie più restrittive, in particolare negli Stati Uniti. L'incertezza politica è rimasta una delle maggiori preoccupazioni per gli investitori, con l'ondata populista che coinvolge ormai tutto il mondo. L'economia americana ha continuato ad espandersi a ritmi sostenuti, in particolare grazie agli investimenti. L'economia giapponese, invece, ha faticato a mostrare segni di ripresa e ha costretto la Banca del Giappone a mantenere una politica monetaria accomodante, mentre la crescita nel Regno Unito è rimasta immune finora dalla crescente incertezza della Brexit. In Cina, l'attività economica è rimasta robusta nonostante l'aumento delle minacce protezionistiche dagli Stati Uniti e un governo meno interventista.

Il 2018 è stato un anno positivo per l'economia statunitense. Con il PIL reale avviato ad uguagliare la crescita del 2,9% registrata nel 2015, gli USA hanno agevolmente fatto meglio della maggior parte delle economie avanzate. I consumi privati si sono confermati un supporto importante alla crescita economica. In particolare, il reddito disponibile delle famiglie ha continuato a beneficiare di un mercato del lavoro solido e dell'imponente stimolo fiscale, mentre gli effetti positivi sulla ricchezza hanno continuato a spingere il tasso di risparmio verso il basso. In secondo luogo, le spese in conto capitale sono state un altro degli aspetti positivi nel 2018, con gli investimenti fissi delle imprese che sono aumentati del 6,4% tra il terzo trimestre 2017 e il terzo trimestre 2018. Alla luce del vivace andamento macroeconomico, la Banca Centrale Americana, la Federal Reserve, ha alzato i tassi ufficiali quattro volte nel 2018, con i tassi di interesse di riferimento che hanno chiuso il 2018 a 2,50%.

Nell'area euro, la crescita economica si è posta su un trend di moderazione nella seconda metà del 2018, a seguito di una decelerazione del commercio mondiale, di un rallentamento più marcato del previsto in Germania, di disordini sociali in Francia e dei difficili negoziati sul bilancio in Italia. Gli ultimi indicatori economici indicano una modesta espansione della crescita, con la crescita annualizzata del Pil che si è attestata allo 0,8%, in media, nel secondo semestre del 2018, a fronte di una crescita annualizzata dell'1,6% nella prima parte dell'anno. Questo ha portato il Pil a crescere dell'1,8% nel 2018, dal 2,5% nel 2017. Il deterioramento degli indicatori relativi al commercio estero, suggeriscono che la domanda estera ha rappresentato la principale causa di debolezza dell'attività economica. Per contro, la domanda interna (in particolare i consumi privati e la spesa per investimenti fissi) ha continuato ad espandersi ad un passo moderato.



L'inflazione in eurozona ha raggiunto una crescita annua del 2,2% ad Ottobre 2018 e gli ultimi dati confermano l'inizio di un trend discendente – l'intensità e la durata precisa del rallentamento sarà determinata principalmente dalle fluttuazioni del prezzo del petrolio. In Dicembre, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha confermato la conclusione degli acquisti netti di attività nell'ambito del programma PAA, in linea con quanto già annunciato a giugno, ed ha anche anticipato che continuerà a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA “per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di riferimento della BCE”. Secondo noi, questo suggerisce che i reinvestimenti potranno continuare almeno fino alla fine del 2020.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel 2018 si è consolidata la ripresa del credito nell'area euro. La crescita dei prestiti si è mostrata in accelerazione durante tutto l'anno, in linea con condizioni di offerta del credito che si sono mantenute distese e di una buona domanda di prestiti. Il tasso di crescita su base annua dei prestiti al settore privato si è attestato a 3,4%, rispetto a poco meno del 3% a fine 2017, supportato principalmente da un netto recupero dei prestiti alle società non finanziarie, in accelerazione al 4% su base annua a fine 2018. Il miglioramento in atto negli aggregati creditizi si è mostrato particolarmente sostenuto in Germania ed in Austria, sia per i prestiti alle imprese che per i prestiti alle famiglie. La crescita degli aggregati creditizi in questi due paesi ha continuato ad essere il riflesso della ripresa che ha interessato i consumi delle famiglie e gli investimenti. Per contro, in Italia, i prestiti alle imprese hanno evidenziato qualche segnale di debolezza nell'ultimo trimestre dell'anno, riflettendo probabilmente una minore domanda di prestiti dall'imprese, in un contesto di moderazione della crescita degli investimenti, anche legato a una crescente incertezza determinata dalle tensioni sui mercati finanziari innescate in Settembre dalle decisioni di finanza pubblica del governo. La crescita dei prestiti alle famiglie si è stabilizzato intorno al 3%, in linea con l'Eurozona.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, nel corso del 2018, i depositi bancari hanno mantenuta una dinamica di crescita sostenuta in tutti e tre i paesi di riferimento per il Gruppo e per quanto riguarda sia i depositi delle famiglie che i depositi delle imprese. Il contesto di tassi di interesse prevalentemente bassi ha continuato a sostenere l'aumento dei depositi a vista, a discapito della raccolta a medio lungo termine. In particolare, non sembrano ancora emergere segnali di una inversione di questa tendenza di bassi tassi di interesse. Questo è consistente con la decisione della Banca Centrale Europea di concludere il programma di acquisto di attività finanziarie senza introdurre modifiche alle sue indicazioni prospettiche sui tassi di interesse.

Come conseguenza, i tassi di interesse bancari sono rimasti sostanzialmente stabili in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo fino alla fine del 2018, ed, in particolare, i tassi di interesse sui depositi bancari in conto corrente sono rimasti su livelli prossimi allo zero. La forbice bancaria (ossia la differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) ha continuato ad evidenziare una stabilizzazione/graduale riduzione durante tutto l'anno.

Nella corso del 2018, i mercati finanziari dell'area euro hanno sperimentato un ritorno di volatilità, in aumento sulla scia di una maggiore incertezza sulle prospettive di crescita dell'area euro e sugli sviluppi di finanza pubblica in Italia. Questo si è accompagnato ad un significativo deterioramento della performance dei mercati azionari, che si è accentuato per l'Italia a partire da maggio, a



seguito dell'accentuarsi dell'incertezza politica domestica. In particolare, la borsa Italiana, dopo aver messo a segno una crescita di circa il 10% fino a metà maggio, ha chiuso l'intero anno in calo del 16%, rispetto a dicembre 2017. La performance sia della borsa tedesca che della borsa austriaca non è stato tuttavia di molto dissimile, con una riduzione di circa il 18% ed il 20%, rispettivamente, rispetto a dicembre 2017.

Paesi CEE

La crescita economica si è mostrata robusta nella maggior parte dei paesi CEE nel corso del 2018, quando dovrebbe aver raggiunto il suo picco ciclico. La crescita dovrebbe rallentare nel corso del 2019 a causa dell'indebolimento della crescita del commercio mondiale, di un rallentamento ciclico nell'area euro, di deflussi di capitali dai mercati emergenti e di impulsi fiscali e creditizi più deboli nella maggior parte dei paesi CEE. Tuttavia, la domanda interna resterà solida e farà sì che la crescita rimanga al di sopra del potenziale in tutti i paesi, con l'eccezione della Turchia.

Nel 2018, la crescita è rimasta ben al di sopra del potenziale nei paesi della CEE-UE³, trainata da una ripresa dei consumi e degli investimenti. I primi hanno beneficiato di una accelerazione dei redditi, a causa del miglioramento della situazione del mercato del lavoro e di condizioni monetarie più favorevoli che hanno sostenuti la espansione del credito. La carenza di manodopera ha raggiunto i livelli più alti mai registrati, specialmente nella Repubblica Ceca, dove le offerte di lavoro hanno superato la disoccupazione, ed in Ungheria. È improbabile che tali carenze possano essere risolte se i paesi non decideranno di promuovere l'immigrazione economica in modo simile alla Polonia, che ha ampliato la portata e la durata dei contratti di lavoro per i cittadini non-UE dall'ex Unione Sovietica e dall'Asia sudorientale. Come conseguenza di condizioni più favorevoli nel mercato del lavoro, la crescita dei salari continua a superare la produttività nella maggior parte dei paesi CEE-UE. Inoltre, i governi hanno aumentato i salari nel settore pubblico prima di diverse tornate elettorali, in particolare in Romania e Ungheria.

Anche gli investimenti hanno registrato una netta accelerazione, grazie ad un ulteriore afflusso di fondi Europei, soprattutto in Ungheria e Polonia. Con l'avvicinarsi della scadenza dell'attuale budget europeo, è probabile che l'impiego di fondi aumenti anche in altri paesi. Nel 2018, gli investimenti privati sono stati principalmente sostenuti da investimenti immobiliari, con la domanda che si è spostata da acquirenti di case agli investitori, soprattutto nelle città capitali e in altri centri economici. Gli investimenti produttivi si sono ripresi nella maggior parte dei paesi, con grandi progetti di investimento stranieri annunciati in Slovenia, e già in corso in paesi produttori di automobili come Ungheria e Slovacchia. Allo stesso tempo, alcune società hanno deciso di rinviare una possibile ulteriore espansione degli investimenti, a causa di carenza di manodopera e rischi esterni. In Romania, condizioni monetarie più restrittive e prospettive fiscali incerte potrebbero aver influito negativamente sulle decisioni di finanziamento delle imprese.

L'anno scorso, la crescita economica ha raggiunto l'1,7% in Russia. La performance economica della Russia nel corso del 2018 è stata caratterizzata da una crescita prossima a quella potenziale, da una crescente incertezza e da un aumento della volatilità per gli indicatori finanziari e monetari. I prezzi del petrolio più elevati per buona parte del 2018 hanno sostenuto l'avanzo delle partite

³ Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia.



correnti, nonostante le maggiori importazioni. Tuttavia, in termini reali, la crescita reale delle esportazioni è stata superata dall'aumento delle importazioni, mitigandone l'impatto positivo sulla crescita economica. Nella seconda metà del 2018, la crescita si è avvicinata al potenziale (che stimiamo tra 1-1,5%) e il rallentamento potrebbe continuare nel primo semestre del 2019, a causa dell'inflazione più elevata e di condizioni finanziarie più rigide che portano a consumi e investimenti temporaneamente più deboli. Le politiche economiche sono state calibrate per assicurare la stabilità macroeconomica e finanziaria, piuttosto che incrementare la crescita potenziale. Ciò significa che è improbabile che la crescita potenziale salga dagli attuali bassi livelli durante il mandato presidenziale in 2018-24.

In Turchia, l'economia ha iniziato a contrarsi nel terzo trimestre del 2018, a causa di un aggiustamento del debito privato innescato dalle sanzioni statunitensi imposte ad agosto. Mentre le tensioni politiche e diplomatiche si sono allentate ed i mercati finanziari si sono stabilizzati negli ultimi mesi del 2018, la recessione probabilmente si è intensificata nell'ultimo trimestre del 2018, con il settore privato che ha continuato a ridurre significativamente le proprie esigenze di finanziamento. Nel processo di aggiustamento, la valuta si è deprezzata, i prezzi delle attività sono diminuiti e l'inflazione ha accelerato al di sopra del 25% in ottobre, prima di riportarsi in un intorno del 20% alla fine del 2018, a seguito di tagli fiscali, più bassi prezzi dell'energia ed un parziale recupero della valuta. Il governo è stato impegnato in un tentativo di favorire misure per aumentare i prestiti e sostenere l'attività economica nella corsa alle elezioni locali previste alla fine del primo trimestre del 2019. Tuttavia, tali misure potrebbero avere probabilmente un impatto limitato sulla crescita economica, ma potrebbero indebolire nuovamente la fiducia degli investitori, portando a nuovi deflussi di capitali. La crescita rimarrà probabilmente in territorio negativo per la maggior parte del 2019 e un rimbalzo potrebbe essere supportato principalmente attraverso un sostegno finanziario da parte delle istituzioni finanziarie internazionali.

IL MERCATO ITALIANO DEL RISPARMIO GESTITO

Sulla base dei dati pubblicati da Assogestioni, l'esercizio 2018 ha chiuso con incremento del patrimonio del risparmio gestito di 7,3 mld di euro. L'esercizio risente delle condizioni di incertezza sui mercati, verificatasi soprattutto nell'ultimo periodo dell'anno: l'ultimo trimestre registra un dato negativo di 6,4 mld.

Il patrimonio gestito dall'industria è pari 2.002⁴ mld di euro (-4% rispetto ai 2.332 mld del 2017), con una raccolta netta di 7,3 mld (97,5 mld nel 2017).

Tale patrimonio è quasi equamente ripartito tra le gestioni di portafoglio (996 mld) e le gestioni collettive (1.006 mld), prevalentemente in fondi aperti (950 mld).

Con riferimento a questi ultimi:

- il 75% è costituito da fondi di diritto estero mentre solamente il 25% da fondi di diritto italiano
- l'asset mix preponderante è costituito dai fondi obbligazionari (39%) seguito dai fondi flessibili (25%)
- i fondi azionari rappresentano il 22% del patrimonio gestito

⁴ Dato provvisorio. il dato definitivo sarà reso disponibile da Assosim con la Mappa relativa al 4° trimestre



Nel 2018 le nuove sottoscrizioni dei fondi aperti ammontano a 71 mld di euro, di molto inferiori rispetto ai 77 mld di euro totalizzati nel 2017.

Da inizio anno, le vendite nette dei fondi aperti hanno interessato principalmente i prodotti bilanciati (+9,9 mld) e flessibili (8,6 mld) mentre sono stati registrati elevati disinvestimenti su quelli obbligazionari (-25 mld).

In merito alle Gestioni di Portafoglio, la crescita della raccolta netta è ad appannaggio degli investitori istituzionali (+9,4mld) mentre la clientela retail ha fatto registrare forti disinvestimenti (-4,3mld). La nuova raccolta proviene per la maggior parte dalle gestioni di prodotti assicurativi/previdenziali.

PROSPETTIVE

La crescita economica globale è destinata a rallentare nel 2019, pur rimanendo su livelli soddisfacenti. Nel 2020 la crescita potrebbe scendere sotto il 3% per la contrazione del tasso di crescita degli USA.

L'economia USA, benché in rallentamento, è prevista in crescita sopra trend nel 2019 (+2.4%), sulla spinta di consumi sostenuti dalla forza del mercato del lavoro - il tasso di disoccupazione è ai minimi dal 1969 - dalla crescita salariale e dagli stimoli fiscali. Il processo di rialzo dei tassi della Fed e il venir meno della politica fiscale espansiva comporterà una sensibile riduzione del tasso di crescita dell'economia USA nel 2020, sotto il suo potenziale stimato a +1.8%.

L'Eurozona è attesa rallentare poco sopra il potenziale: +1.5% / + 1.7% nel 2019 vs +2.0% nel 2018 e crescere sotto il potenziale nel 2020. Le tensioni commerciali si ripercuotono negativamente sull'export, tuttavia la riduzione della disoccupazione, gli aumenti salariali e il calo del prezzo del petrolio sostengono la domanda domestica. Il rischio politico (Brexit no deal, disciplina fiscale dell'Italia, elezioni europee di maggio) si mantiene elevato.

Le economie dei Paesi Emergenti sono attese rallentare, in particolare la Cina. la cui crescita è attesa al +6.2% / +6% dal +6.5% nel 2018, come conseguenza della precedente politica di austerità. Tuttavia una politica fiscale e monetaria più espansiva e un accordo commerciale con gli USA potrebbe stabilizzare il tasso di crescita e consentire un recupero dei paesi asiatici.

Il Giappone è stimato crescere attorno al suo potenziale (1%): l'occupazione e la crescita salariale migliorano ma il previsto aumento dell'IVA impatterà i consumi.

La normalizzazione delle politiche monetarie provocherà un aumento della volatilità delle principali asset class da livelli storicamente contenuti. Il ruolo dei gestori attivi diventerà più importante.

Il rischio di illiquidità dei mercati finanziari, esasperato dal peso crescente delle strategie passive d'investimento (ETF), appare sottostimato.

Ci troviamo nella fase finale del ciclo economico, caratterizzata da inflazione e tassi d'interesse in graduale aumento, dal restringimento dei bilanci delle principali banche centrali e da un



rallentamento della crescita globale. L'upside per i risk assets ci appare limitato con volatilità crescente e rischio politico (protezionismo e populismo) elevato.

Ci aspettiamo un ritorno più basso per le azioni con rischio in aumento. La crescita degli utili rimane soddisfacente, soprattutto negli USA, ma soggetta a rischi di revisione al ribasso. Focus sulle azioni più liquide e di maggiore qualità. "Servire i rimbalzi e comprare sulle correzioni" risulterà premiante nel 2019.

Il rallentamento della crescita globale e il graduale rialzo dei tassi d'interesse provocherà un allargamento dello spread dei corporate bonds, più accentuato negli USA dove la qualità del credito è in peggioramento. Tuttavia nel tempo emergeranno opportunità d'acquisto.

La volatilità resterà elevata sugli EM assets ma, dopo la pesante correzione del 2018, emergeranno significative opportunità. La selettività risulterà particolarmente importante, soprattutto durante la fase di rialzo della Fed.

Il rendimento del decennale USA potrebbe spingersi fino in area 3.2%-3.5%, livello che rappresenterebbe un interessante opportunità d'acquisto e una forma di hedging del portafoglio in caso di rallentamento dell'economia USA.



Signori Azionisti,

Il 2018 è stato caratterizzato da mercati finanziari turbolenti con impatto negativo su tutti gli indici globali. Tale situazione ha determinato (i) una riduzione degli asset gestiti da Cordusio SIM a causa dell'effetto mercato negativo, (ii) switch di prodotti di gestione verso prodotti assicurativi (Ramo I e Ramo III) e (iii) difficoltà a collocare prodotti di risparmio gestito con conseguente rallentamento sia in termini di della Nuova Raccolta che di Ricavi (UpFront).

In tale difficile contesto, Cordusio SIM è diventata il punto di riferimento per l'Italia per quanto riguarda la clientela con grandi patrimoni all'interno della neocostituita Divisione Wealth Management di UniCredit S.p.A., della quale fanno parte il business di private banking di Germania ed Austria. L'attività commerciale ha generato nuove opportunità di business, principalmente sulla componente riguardante le Sinergie con il Corporate, "core" sia per il Gruppo che per Cordusio SIM, con impatto sui flussi per ca. 1,5mld e ha consentito di incrementare le masse sotto consulenza. La società ha continuato a migliorare i processi relativi allo svolgimento della propria attività: attraverso un modello di servizio calibrato sulle necessità dei grandi patrimoni e con un centro di eccellenza per la gestione degli investimenti, Cordusio SIM è riuscita a fornire una consulenza personalizzata ai clienti con patrimoni complessi grazie ad una piattaforma integrata in grado di mettere a disposizione della propria clientela molteplici risorse e competenze quali, oltre alle già citate sinergie con il mondo corporate, consulenza giuridica di Wealth e Tax Advisory, Real Estate e Art Advisory e protezione dei patrimoni e della gestione della governance aziendale anche in ottica di passaggio generazionale.

Anche in virtù della collaborazione del Gruppo con Aidaf (associazione italiana delle aziende di famiglia), Cordusio SIM ha infatti potuto presentarsi come il player di riferimento per la tutela del patrimonio familiare degli imprenditori.

Inoltre nel corso del 2018 Cordusio ha concentrato i propri sforzi nel proteggere la propria piattaforma dei bankers dall'attacco della concorrenza esterna ed ha avviato un piano di assunzioni selezionando attentamente i bankers per le loro capacità di gestione degli aspetti familiari e imprenditoriali di tutti i Clienti in grado di elaborare soluzioni finanziarie personalizzate: dalle gestione di portafogli, alla Bancassurance, ad un modello di consulenza fee based.

In parallelo alle attività tipicamente di business, Cordusio SIM ha continuato nell'attività di valorizzazione territoriale della società, in particolare con l'inaugurazione della nuova sede di Firenze.

L'attività del 2018, concentrata particolarmente sugli eventi, è stata supportata da una campagna media e online che ha toccato media finanziari, nazionali, locali e canali social.

Dal punto di vista delle risorse umane, nel 2018 è stata data grande importanza alla formazione attraverso iniziative volte al costante monitoraggio dei percorsi di formazione obbligatoria e a nuovi percorsi professionalizzanti, quali certificazioni a livello europeo, formazione in aula ad hoc per i gestori e formazione manageriale/coaching per ruoli apicali.



Grande attenzione è stata inoltre data allo staffing interno: le nuove nomine manageriali all'interno delle strutture di Cordusio SIM hanno nella maggior parte dei casi valorizzato la crescita di risorse interne; l'intensa attività di recruiting sul mercato esterno ha portato all'ingresso di Banker da importanti realtà finanziarie e dal mondo Corporate e Private del network UniCredit.

In un'ottica di crescita delle competenze, grande attenzione è stata infine posta alle figure di staff delle sedi commerciali, con ingressi di valore dal mondo della Banca commerciale, attività ad hoc di formazione e crescita interna con la nomina a ruolo di Banker nei casi di maggior successo.

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività di adeguamento alle numerose novità normative, in particolare:

- o la Direttiva MiFID II (Customer Value Chain and Markets),
- o il Regolamento (UE) n. 1286/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i Packaged Retail Investment and Insurance-based Investments Products («prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi pre-assemblati – Priips),
- o informativa sulle novità normative introdotte dalla Insurance Distribution Directive (IDD) lo scorso 01/10/2018.

Le attività sono state condotte in costante contatto con i Gruppi di Lavoro UniCredit e UniCredit Services, così da garantire uniformità e coordinamento tra le decisioni della Capogruppo e della SIM ed hanno interessato le modifiche dei processi, delle procedure nonché rilevanti attività di carattere formativo delle risorse e l'adattamento del modello di servizio della Società ai requisiti regolamentari. La continua evoluzione normativa continuerà ad essere uno degli elementi più importanti di cambiamento del settore anche per gli anni a venire.

A fine dicembre 2018, il totale delle masse del risparmio gestito raggiunge gli Euro 10,9 miliardi, sostanzialmente in linea rispetto a fine 2017. Il patrimonio totale, comprensivo del risparmio amministrato si colloca a Euro 19,2 miliardi, in diminuzione dell'8,4% rispetto allo scorso esercizio principalmente a causa dell'effetto mercato negativo

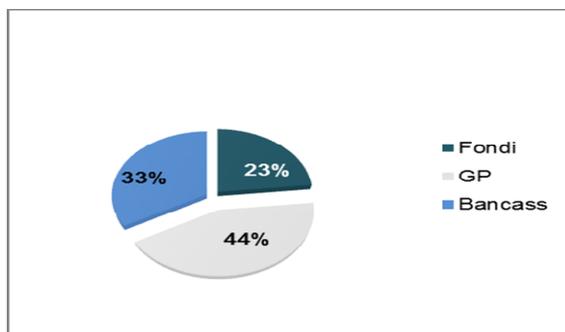
La raccolta netta totale di Cordusio SIM al 31 dicembre 2018 è stata positiva per Euro 380mln, di cui Euro 417mln riferibili alla componente gestita e Euro -37mln alla componente amministrata, grazie soprattutto alla componente assicurativa.

L'attività commerciale ha consentito a Cordusio SIM di annoverare ca. 380 nuovi clienti (nuclei) che hanno portato nuova raccolta per ca. Euro 945 mln, di cui ca. Euro 612 mln di gestito.

Euro/mln	Totale SIM	Amministrato	Gestito	Consulenza
AFI	19.243	8.332	10.911	1.679



Composizione Asset in gestione



Con riferimento al risultato dell'esercizio 2018, nel contesto precedentemente descritto, Cordusio SIM ha registrato un utile netto pari a Euro 5,0 mln, comprensivo dell'accantonamento per il 2018 del Fondo esuberanti per Euro -0,9 mln e del fondo rischi ed oneri per -0,2 mln.

SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Si espongono nella tavola seguente i dati economici riclassificati, confrontati con l'anno precedente.

CONTO ECONOMICO

importi in €	2018	2017
Commissioni nette	80.978.834	83.646.124
Interessi netti	(65.281)	(3.892)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	80.913.553	83.642.232
Spese per il personale	(46.310.603)	(44.301.392)
Accantonamenti ai piani esodi di Gruppo	(949.542)	2.593.401
Altre spese amministrative (netto altri oneri e prov.)	(26.269.878)	(29.094.392)
Altri ricavi netti, rettifiche di valore ed accantonamenti	(239.814)	(138.609)
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	7.143.716	12.701.240
RISULTATO NETTO	4.981.378	8.008.896

- ✓ Il Margine di Intermediazione si attesta a Euro 80,9 mln e deriva da ricavi commissionali upfront (collocamento e negoziazione), commissioni di gestione e commissioni da attività di consulenza. I ricavi risultano inferiori (Euro -2,7mln/-3,2%) al corrispondente dato del 2017, tuttavia:



- La crescita delle commissioni di natura ricorrente, ancorchè impattate da minori proventi da delega di gestione rispetto al 2017, ha in larga misura compensato la riduzione delle commissioni upfront a seguito del cambio e dell'adozione di un modello di servizio maggiormente in linea alle esigenze della clientela del segmento Wealth Management
 - Ai fini del confronto con il 2017, occorre inoltre tener conto che il 2017 beneficia della contabilizzazione di componenti positive di natura non ricorrenti riferite al 2016 e che pertanto escludendo tali componenti, il Margine di Intermediazione 2018 risulta sostanzialmente in linea al dato dell'anno precedente, pur in un contesto di mercato sensibilmente più turbolento.
- ✓ I costi operativi ammontano a Euro 73,8 mln ma, dedotti gli Integration costs contabilizzati fra le spese del personale per Euro 0,9 mln si collocano a Euro 72,9 mln e sono come di seguito suddivisi:
- Costi HR pari a Euro 46,3 mln, relativi ad un organico di 302 FTEs, che si confrontano con Euro 44,3 mln del 2017 in crescita del 4,7% per effetto delle dinamiche retributive e componenti non ricorrenti riferibili alle nuove assunzioni di bankers dal mercato
 - Costi non-HR (comprensivi delle rettifiche di valore su attività materiali e accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e al netto degli Altri Proventi/Oneri di gestione) pari a Euro 26,5 mln, relativi alle spese di funzionamento di Cordusio SIM, in miglioramento vs il corrispondente dato di periodo 2017 a seguito del contenimento di alcune spese di natura discrezionale.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte:

- Il Risultato delle Attività correnti al lordo delle imposte è pari a Euro 7,1 mln (inferiore del corrispondente dato di periodo 2017 per effetto di minori ricavi e dinamica degli Integration costs)
- Il Risultato Netto di Cordusio SIM risulta pari a Euro 5,0 mln



Si espongono nella tavola seguente i dati patrimoniali riclassificati:

importi in €	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide	954	308
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14	14
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.582.252	40.066.811
Attività materiali	595.670	676.219
Attività immateriali	8.000.000	8.000.000
Attività fiscali	3.159.362	2.151.025
Altre attività	81.016.053	68.892.884
Totale attivo	105.354.305	119.787.261
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9	15.000.000
Passività fiscali	2.455.652	2.753.183
Altre passività	46.533.959	50.996.216
Trattamento di fine rapporto del personale	3.398.525	3.991.663
Fondi per rischi e oneri	7.823.894	6.986.678
Capitale	56.282.051	56.282.051
Sovrapprezzi di emissione	196.803.977	196.803.977
Riserve	(212.913.645)	(220.895.922)
Riserve da valutazione	(11.495)	(139.481)
Utile (Perdita) d'esercizio	4.981.378	8.008.896
Totale passivo e patrimonio netto	105.354.305	119.787.261

Con riferimento allo Stato Patrimoniale si evidenzia che:

- l'attivo patrimoniale mostra una riduzione di Euro 14,4 mln per effetto di una diminuzione della disponibilità sui c/c bancari per Euro 27,4 mln dovuta al rimborso del finanziamento di Euro 15 mln alla Capogruppo e al pagamento dell'imposta di bollo, controbilanciati dall'aumento delle altre attività di Euro 12,1 mln rispetto al 2017 riconducibili a maggiori acconti versati per imposta di bollo e sostitutiva
- il passivo patrimoniale registra analogo riduzione di 14,5 mln essenzialmente in conseguenza della citata estinzione del finanziamento bancario ricevuto
- il Patrimonio netto, pari a Euro 45,1 mln al 31 dicembre 2018, si incrementa rispetto al dato del corrispondente periodo del 2017 per l'utile d'esercizio 2018 e per le riserve da valutazione (+ Euro 0,1 mln).



Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, il coefficiente patrimoniale (CET1) risulta pari a circa il 12,1% (10,5% a fine 2017), aumento dovuto essenzialmente all'incremento patrimoniale conseguente alla proposta di allocazione tra le riserve del risultato 2018.

Il patrimonio netto è costituito per Euro 56.282.051 dal capitale sociale, per Euro 196.803.977 dalla riserva sovrapprezzo azioni, dalle riserve da valutazione negative per Euro 11.495 e dalle Altre Riserve negative per Euro 212.913.646. L'importo negativo della voce Altre Riserve, ancorché successivamente decurtato per effetto dei risultati economici realizzati, è riconducibile al plusvalore del ramo oggetto di conferimento alla data del 1.11.2016 pari a 226.000.000. Tale plusvalore, trattandosi di un'operazione effettuata con la Capogruppo e quindi classificabile ai fini IAS come operazione "Under Common Control", non ha generato Avviamento ma è stata iscritta – con segno negativo – tra le Altre Riserve.

LE RISORSE E LA STRUTTURA DELLA SOCIETA'

Evoluzione e composizione dell'organico

Al 31 dicembre 2018 l'organico della Società è composto da 302,25 FTEs (di cui 71,36 distaccate in Cordusio da società del Gruppo UniCredit, 8,35 distaccate presso strutture di UniCredit).

L'organico della SIM è stato coinvolto in diversi interventi formativi strutturati in collaborazione con le strutture preposte del Corporate Learning che hanno contribuito alla progettazione ed al mantenimento di interventi ad hoc per la Legal Entity oltre a fornire i percorsi di Mandatory secondo le indicazioni della struttura di Coordination & Education di Compliance di Gruppo per questo ambito di formazione.

Formazione normativa

L'erogazione dei corsi attraverso la piattaforma di "My Learning" e l'effettiva fruizione è stata costantemente monitorata attraverso l'utilizzo di report appositi che di volta in volta hanno permesso di sollecitare le risorse coinvolte al completamento dei corsi secondo le scadenze stabilite.

Nel corso del 2018 sono stati proposti gli aggiornamenti dei corsi online obbligatori:

- MiFID II (2017) – Percorso Generale
- Code of Conduct (2017)
- GDPR (2018) – Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati
- Formazione su Sanzioni finanziarie per Markets 2018 – Test finale (solo per popolazione target)



In aggiunta a questi corsi online, sono stati iscritti, per necessità di ruolo e competenze, al percorso in modalità e_learning di Certificazione IVASS Inserimento, con esame finale in aula, che permette la consulenza e il collocamento di prodotti assicurativi all'interno dei locali della Legal Entity, 24 colleghi.

Altri 95 colleghi (Bankers/Advisor/Responsabili di Sede/Coordinatori di Sede), invece, hanno portato a compimento la formazione prevista entro il 31/12/2018 relativa a due percorsi Mantenimento di Certificazione IVASS come previsto dalla normativa.

I predetti percorsi Mantenimento constavano l'uno di 60 ore totali da fruire in modalità e_learning nel corso del biennio 2017/2018 e l'altro di 60 ore totali da fruire in modalità e_learning nel corso del biennio 2018/2019 di cui 15 ore entro il 31/12/2018.

Sono inoltre stati iscritti al Percorso di Certificazione EFA in Aula, con esame finale, 21 colleghi e 33 colleghi al Percorso di "Mantenimento EFA/EFP 2018" dedicato ai colleghi già in possesso di certificazione.

Come previsto dagli orientamenti ESMA (European Securities and Markets Authority), recepiti dal nuovo Regolamento Intermediari, per consolidare, aggiornare e certificare le conoscenze e le competenze necessarie per la prestazione di consulenza in materia di investimenti, ai colleghi in Ruolo Target è stato attribuito il percorso **Investment Academy Certification – 2018 (30 ore)** o in alternativa il percorso **Full training path 2018 (60 ore)**.

Formazione tecnica e di prodotto/commerciale

E' stato inoltre erogato il Corso "Approfondimenti di Consulenza & AML", in collaborazione con la Direzione Investimenti della stessa Cordusio SIM e dei colleghi della Struttura Internal Controls. La formazione, rivolta ai Bankers, si è caratterizzata come approfondimento su AML: dettagli operativi su inattesi, adeguata verifica, titolari effettivi, apertura mandati fiduciari e sulla Consulenza: introduzione metodologica e nuovi rilasci applicativi.

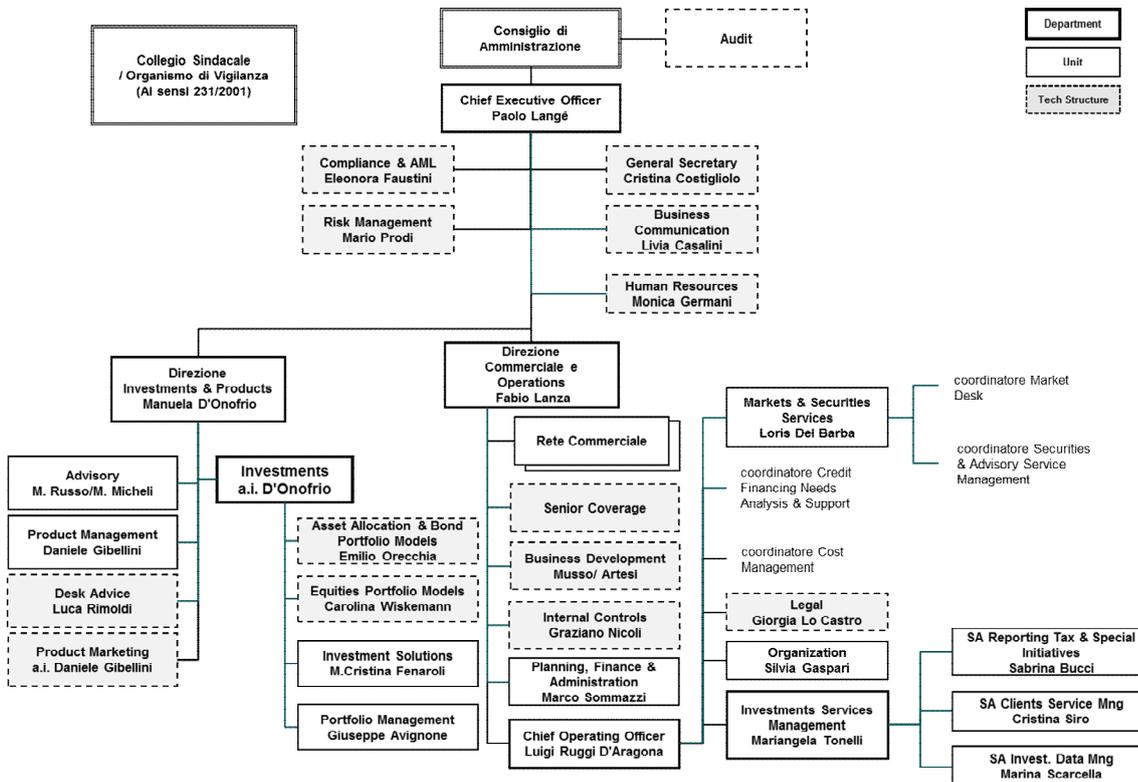
L'organizzazione della struttura

La Società prevede una struttura organizzativa con una suddivisione delle responsabilità in capo alla Direzione Generale in due strutture Direzionali con l'obiettivo di garantire separatezza dei poteri e indipendenza dei ruoli responsabili dell'attività di sviluppo commerciale mantenendo il massimo presidio delle strutture che guidano la macchina operativa da una parte e la definizione delle strategie di investimento e lo sviluppo dei prodotti per la clientela dall'altra. A tal fine, a riporto del CEO sono istituite la Direzione Investments e Products e la Direzione Commerciale e Operations. La struttura consente di focalizzare l'attività relazionale dell'Amministratore Delegato e le sue responsabilità al fine di avere immediata contezza sui rischi e sugli aspetti di conformità.

La struttura Organizzativa di Cordusio SIM è circostanziata nel "Regolamento Interno"



ORGANIGRAMMA



L'organigramma prevede quanto segue:

- a diretto riporto dell'Amministratore Delegato sono istituite le cariche di Condirettore Generale Responsabile della Direzione Investments e Prodotti e Condirettore Generale Responsabile della Direzione Commerciale e Operations. L'Amministratore Delegato si avvale della funzione General Secretary deputata al presidio delle attività di segreteria societaria ed esecutive, nonché al supporto agli organi amministrativi e di controllo della SIM negli adempimenti di legge;
- all'Amministratore Delegato riportano le funzioni di controllo Compliance & AML e Risk Management. Inoltre riportano all'Amministratore Delegato le strutture Business Communication e Human Resources;
- alla Direzione Investments e Prodotti riportano l'attuale struttura Investments, la struttura Advisory, la struttura Product Management, la struttura Product Marketing; la struttura Desk Advice che rappresenta un presidio dedicato al supporto specialistico, personalizzato e di alto valore aggiunto direttamente ai Bankers con l'obiettivo di aumentare la capacità di retention, valutare i prodotti d'investimento proposti in un'ottica di relazione di lungo periodo, di sostenibilità economica della stessa e di qualità dei risultati;



- alla Direzione Commerciale e Operations riportano la Rete Commerciale, Internal Controls, Planning Finance & Administration, Business Development, Senior Coverage e la struttura del Chief Operating Officer;
- alla struttura del Chief Operating Officer - oltre alle strutture, Legal, Organization e Markets & Securities Services – riporta il department Investment Services Management. A quest'ultima riportano Segregated Account Clients Service Management, Segregated Account Investment Data Management, Segregated Accounts Reporting Tax & Special Initiatives.



FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono stati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il modificarsi delle esigenze della clientela, unitamente al mutato scenario macroeconomico, sta comportando per gli operatori del Wealth Management una revisione del proprio modello di servizio verso uno più evoluto, a maggior valore aggiunto e focalizzato sulla consulenza e con uno spettro di attività più ampio: non solamente soluzioni di investimento e pianificazione finanziaria personale e per l'azienda, ma anche investimenti in innovazione ed elevata attenzione alle finalità delle iniziative e agli impatti sociali di queste ultime.

In tale contesto, le attività di Cordusio SIM risultano pienamente integrate nella *vision* globale della neo-costituita Divisione Wealth Management di UniCredit e si focalizzeranno su:

- ampliamento della tipologia della clientela
- nuove soluzioni di investimento (i.e: nuovi prodotti di Private Equity, Lombard loans, Certificates)
- collaborazione con la clientela della banca e ulteriore sviluppo, rispetto a quanto già fatto nel corso dell'esercizio 2018, della relazione con la clientela privata associata alle aziende Corporate/CIB (i.e: sinergie con focus su clienti Corporate e Corporate e Investment Banking, cross-selling)
- eccellenza operativa (i.e: digitalizzazione e semplificazione dei processi)
- risorse umane (i.e.: focus su cliente, reputazione, ambizione)
- difesa e gestione del patrimonio mediante proposte di asset protection, con attenzione particolare alla gestione delle successioni, passaggio generazionale e alle donazioni.

Allo stesso tempo la Società continuerà a mantenere un forte presidio sulla dinamica dei costi operativi in modo da incrementare ulteriormente l'efficienza della propria macchina operativa anche per far fronte ad una eventuale contrazione dei ricavi in una situazione di perdurante instabilità dei mercati finanziari.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3 numeri 3 e 4, del Codice Civile, si comunica che la Società non possiede e non ha posseduto, nel corso dell'esercizio, azioni proprie e della società Controllante, nemmeno per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile si segnala che la società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo UniCredit S.p.A..

In base a quanto previsto dall' art. 2497 bis comma 4 del Codice Civile vengono allegati nella Nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da UniCredit S.p.A..



Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2497-bis, comma 5 del Codice Civile, si informa che esistono rapporti con le aziende appartenenti al Gruppo UniCredit, regolati da apposite convenzioni a condizioni di mercato. Si rimanda alla Parte D della Nota Integrativa, per il dettaglio e la natura delle operazioni effettuate con le parti correlate in essere al 31 dicembre 2018.

Si segnala che la Società nel corso dell'esercizio non ha assunto decisioni che abbiano prodotto effetti pregiudizievoli, per effetto di influenze da parte di chi esercita attività di direzione e coordinamento.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2018 ha nominato l'Amministratore Delegato quale Delegato del Titolare con delega speciale a porre in essere, in nome e per conto del "Titolare del trattamento", tutti gli adempimenti connessi al nuovo Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati nonché al D.Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 che adegua la normativa nazionale al suddetto Regolamento e modifica il Codice della Privacy di cui al D. Lgs 196/2003, ivi inclusa la facoltà di nominare i "Responsabili del trattamento" dei dati personali; relativamente al disciplinare tecnico sulle misure minime di sicurezza (allegato B del Codice Privacy), allo stato attuale non risulta più necessaria la predisposizione del "Documento Programmatico sulla Sicurezza."

Si ricorda che la Società è stata costituita nella forma della cosiddetta "SIM leggera", con l'intenzione di prestare il servizio di consulenza, senza detenzione neanche in via temporanea di disponibilità liquide e strumenti finanziari di pertinenza della clientela e senza assunzione di rischi in proprio.

Non sussistono rischi di variazione dei flussi finanziari e non esistono altri rischi ed altre incertezze significative oltre a quanto dettagliato nell'apposita sezione della Nota integrativa, cui si rimanda.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2428 comma 3 punto 6bis lettere a) e b) del Codice Civile si precisa che la Società non è esposta a rischi finanziari. Non risultano presenti strumenti finanziari derivati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si segnala che nel corso dell'esercizio la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

In relazione al contenuto del documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, avente ad oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime", in combinato disposto con l'art. 2428 del Codice Civile, si rileva che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2018 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

La società non ha sedi secondarie.



PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2018

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31/12/2018, che presenta un Utile di Euro 4.981.378 e di destinare tale risultato come segue:

- | | |
|--|----------------|
| ○ 5% dell'utile dell'esercizio alla Riserva Legale | Euro 249.069 |
| ○ Utili riportati a nuovo | Euro 4.732.309 |

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4 febbraio 2019

| SCHEMI DI BILANCIO



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo		(importi in euro)	
		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	954	308
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14	
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS39)</i>		14
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.582.252	
	a) crediti verso banche	12.582.252	
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela		
	<i>Crediti (ex Voce 60 IAS39)</i>		40.066.811
80.	Attività materiali	595.670	676.219
90.	Attività immateriali	8.000.000	8.000.000
	di cui:		
	- avviamento	8.000.000	8.000.000
100.	Attività fiscali	3.159.362	2.151.025
	a) correnti	808.278	40.007
	b) anticipate	2.351.084	2.111.018
120.	Altre attività	81.016.053	68.892.884
	Totale attivo	105.354.305	119.787.261

**STATO PATRIMONIALE****PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9	
a) debiti	9	
b) titoli in circolazione		
<i>Debiti (ex Voce 10 IAS39)</i>		15.000.000
60. Passività fiscali	2.455.652	2.753.183
a) correnti	2.435.212	2.745.801
b) differite	20.440	7.382
80. Altre passività	46.533.959	50.996.216
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.398.525	3.991.663
100. Fondi per rischi e oneri:	7.823.894	6.986.678
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	7.823.894	6.986.678
110. Capitale	56.282.051	56.282.051
140. Sovrapprezzi di emissione	196.803.977	196.803.977
150. Riserve:	(212.913.645)	(220.895.922)
160. Riserve da valutazione	(11.495)	(139.481)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	4.981.378	8.008.896
Totale Passivo e Patrimonio Netto	105.354.305	119.787.261

**CONTO ECONOMICO**

Voci	(importi in euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
50. Commissioni attive	86.973.327	88.835.752
60. Commissioni passive	(5.994.493)	(5.189.628)
70. Interessi attivi e proventi assimilati	25.686	410
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(90.967)	(4.302)
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	80.913.553	83.642.232
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	27.453	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.453	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<i>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (ex Voce 100 IAS39)</i>		(106.770)
<i>a) attività finanziarie</i>		(106.770)
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>		
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	27.453	(106.770)
140. Spese amministrative:	(97.495.590)	(93.927.788)
a) spese per il personale	(47.260.145)	(41.707.991)
b) altre spese amministrative	(50.235.445)	(52.219.797)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(160.000)	
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(107.267)	(31.839)
180. Altri proventi e oneri di gestione	23.965.567	23.125.405
190. COSTI OPERATIVI	(73.797.290)	(70.834.222)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	7.143.716	12.701.240
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.162.337)	(4.692.344)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.981.378	8.008.896
270. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.981.378	8.008.896

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	(importi in euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.981.378	8.008.896
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	127.986	38.389
70. Piani a benefici definiti	127.986	38.389
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	127.986	38.389
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.109.364	8.047.285

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Variazioni dell'esercizio										(importi in euro)	
	Esistenza al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria Dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	56.282.051		56.282.051									56.282.051
Sovrapprezzo emissione	196.803.977		196.803.977									196.803.977
Riserve:												
a) di utili	(2.895.922)		(2.895.922)	8.008.896								5.112.974
b) altre	(218.000.000)	(26.619)	(218.026.619)									(218.026.619)
Riserve da valutazione	(139.481)		(139.481)								127.986	(11.495)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) d'esercizio	8.008.896		8.008.896	(8.008.896)							4.981.378	4.981.378
Patrimonio netto	40.059.521	(26.619)	40.032.902	-	-	-	-	-	-	-	5.109.364	45.142.266

	Variazioni dell'esercizio										(importi in euro)	
	Esistenza al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria Dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	51.282.051		51.282.051				5.000.000					56.282.051
Sovrapprezzo emissione	196.803.977		196.803.977									196.803.977
Riserve:												
a) utili				(2.895.922)								(2.895.922)
b) altre	(218.000.000)		(218.000.000)									(218.000.000)
Riserve da valutazione	(177.870)		(177.870)								38.389	(139.481)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) d'esercizio	(2.895.922)		(2.895.922)	2.895.922							8.008.896	8.008.896
Patrimonio netto	27.012.236	-	27.012.236	-	-	-	5.000.000	-	-	-	8.047.285	40.059.521

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	(importi in euro)	
	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	6.017.620	13.289.280
- risultato d'esercizio	4.981.378	8.008.896
- rettifiche di valore nette per rischio di credito	(27.453)	106.770
- rettifiche di valore nette su immobilizzazione materiali ed immateriali	107.267	31.839
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	4.765.943	
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	2.162.337	4.692.344
- altri aggiustamenti	(5.971.853)	449.431
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(13.131.506)	(54.539.897)
- altre attività	(13.131.506)	(54.539.897)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(20.352.917)	37.851.429
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato passività finanziarie di negoziazione	(14.999.991)	14.782.123
- altre passività	(5.352.926)	23.069.306
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(27.466.803)	(3.399.188)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(17.110)	(705.181)
- acquisti di attività materiali	(17.110)	(705.181)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(17.110)	(705.181)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		5.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		5.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(27.483.913)	895.631

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	40.067.119	39.171.488
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(27.483.913)	895.631
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	12.583.206	40.067.119

Legenda: (+) generata ; (-) assorbita



| NOTA INTEGRATIVA



Parte A – Politiche Contabili

NOTA INTEGRATIVA

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1- Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Consolidato è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2018, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005.

Il bilancio al 31/12/2018 è stato redatto secondo le disposizioni contenute nel documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanato da Banca d'Italia in data 22/12/2017.

La Società ha fatto la scelta - in conformità con quanto effettuato dal Gruppo UniCredit - di non procedere alla rideterminazione dei valori dell'anno precedente, con la conseguenza che gli schemi presenti nel documento "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari finanziari" emanato da Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017 sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS 39 ed esposto in accordo con le precedenti istruzioni della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. L'informativa relativa al rendiconto finanziario è redatta secondo il principio di cassa.

Esso trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel periodo, ed è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è preparato nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro;
- il principio della rilevanza: nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma;
- il principio della comparabilità: nel bilancio vengono fornite le informazioni comparative per il periodo precedente;



- o i costi ed i ricavi, le attività e le passività non sono compensati tra loro, salvo che non sia indicato da un principio contabile e/o dalla relativa interpretazione al fine di dare più significatività e chiarezza al bilancio.

La valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo è stata effettuata facendo ricorso, laddove necessario, a stime basate su elementi attendibili e a tutte le informazioni disponibili alla data di redazione.

I suddetti criteri non sono variati rispetto a quelli utilizzati nella redazione dei bilanci precedenti.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dal prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

In linea con la normativa di riferimento, i prospetti di bilancio e la nota integrativa sono stati redatti in unità di Euro, Le voci e le sezioni che non riportano valori per l'esercizio corrente e precedente sono omesse.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dalla vigente normativa.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio, in conformità di quanto previsto dagli IFRS la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalle revisioni delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione è effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui, la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la revisione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

In relazione alle incertezze nell'utilizzo delle stime nella redazione di bilancio, si rileva che l'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza.



Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, con particolare riferimento a quelle utilizzate per la predisposizione di budget e piani di sviluppo pluriennali, per quanto ragionevoli potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione della Società, che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati dalla stima della recuperabilità delle attività fiscali anticipate.

Quanto sopra riportato viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo intercorso dalla data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del bilancio, sulla base di tutti gli elementi conoscitivi attualmente disponibili, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio o da illustrare nella presente sezione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il Consiglio di Amministrazione in data 4 febbraio 2019 ha autorizzato la diffusione pubblica del Bilancio d'esercizio 2018 ai sensi dello IAS 10.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 16 aprile 2013.

Evoluzione dei principi contabili internazionali

Nel corso del 2018 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2016/1905);
- Modifiche all'IFRS4: Applicazione congiunta dell'IFRS9 Strumenti finanziari e dell'IFRS4 Contratti assicurativi (Reg. UE 2017/1988);
- Chiarimenti sull'IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2017/1987);
- IFRIC Interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi (Reg. UE 2018/519);
- Modifiche allo IAS40: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Reg. UE 2018/400);
- Modifiche all'IFRS2: Pagamenti basati su azioni (Reg. UE 2018/289);



- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 (Reg. UE 2018/182);

Con riferimento agli effetti conseguenti all'adozione di IFRS9 e IFRS15 si rimanda alle specifiche parti della presente sezione.

La Commissione europea, alla data del 31 dicembre 2018 ha omologato i seguenti principi contabili applicabili alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1 gennaio 2019:

- IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- IFRIC Interpretazione 23: incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (Reg. UE 2018/1595);
- Modifiche all'IFRS9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498).

IFRS16

L'IFRS16 a partire dal 1 gennaio 2019 modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali da IAS 38, IAS 16 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

In tale ambito, la Società sta conducendo le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile, in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17.

Le attività relative allo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico, sono in fase di finalizzazione.

In tale ambito la Società ha deciso, in conformità con le regole del principio, di non applicare le regole di IFRS16 al leasing di attività immateriali, al leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi, e al leasing di beni aventi un modico valore unitario.

Ai fini del calcolo del debito per leasing e dell'associato "diritto d'uso", si procederà all'attualizzazione dei canoni futuri ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing.



Si rappresenta che la Società, conformemente a tutto il Gruppo UniCredit, ha deciso di non rappresentare i comparativi ed ha scelto, per finalità di First Time Adoption, di porre il valore del diritto di utilizzo uguale a quello della passività del leasing.

Con riferimento ai futuri bilanci, l'applicazione del principio determinerà una riallocazione del conto economico (maggiori interessi, maggiori ammortamenti e minori spese amministrative) con un differenziale negativo estremamente contenuto nei primi anni, con una successiva inversione di tendenza e in ogni caso pari a zero nel lungo periodo (ovvero lungo la vita del singolo contratto).

Con riferimento alle segnalazioni di vigilanza, nessun effetto si registrerà sul CET1 ratio derivante dall'adozione di tale principio, in quanto la Società determina gli RWA secondo il principio delle spese fisse generali.

IFRS15

Modifica il precedente set di principi contabili internazionali sul riconoscimento dei ricavi e in particolare lo IAS18. L'adozione del nuovo principio contabile, che prevede due approcci per la rilevazione dei ricavi (*at point in time* o *over time*) e un nuovo modello di analisi delle transazioni (*Five steps model*) focalizzato sul trasferimento del controllo può determinare effetti (i) di riclassificazione nelle voci di conto economico utilizzate per la presentazione dei ricavi, (ii) di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi qualora il contratto con il cliente contenga diverse performance obligation che devono essere oggetto di contabilizzazione separata, (iii) di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi. In base all'analisi svolta, non si sono riscontrati impatti significativi derivanti dall'adozione del principio IFRS15 sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

IFRS9

Le novità introdotte dal principio sono racchiuse in tre pilastri - Classification & Measurement, Impairment, Hedge Accounting - di cui solo i primi due rilevanti per l'operatività della società:

Classification & Measurement

Il nuovo principio prevede una nuova suddivisione di categorie nelle quali le attività finanziarie possono essere classificate, eliminando la precedente ripartizione prevista dallo IAS 39:

Portafogli IAS 39		Portafogli IFRS 9	
Metodo di Misurazione	Portafoglio contabile	Metodo di Misurazione	Portafoglio contabile
FVTPL	Held for trading – HFT	FVTPL	Held for trading - HFT
	Fair Value Option - FVO		Fair Value Option - FVO
FVOCI	Available for sale - AFS	FVOCI	Mandatorily at Fair Value - MFV
	Held to maturity - HTM		Fair Value through OCI - FVOCI
AC	Loans and Receivables - L&R	AC	Amortized Cost - AC



Impairment

Il principio prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite previste su crediti. In particolare le perdite attese sono contabilizzate indipendentemente dalla presenza o meno di un trigger event indicativo di un deterioramento del merito creditizio successivo all'iscrizione iniziale e le stime sono adeguate continuamente anche in considerazione delle variazioni del rischio di credito della controparte, sulla base non solo di fatti e dati passati e presenti, ma anche di previsioni.

Le principali differenze con il precedente principio contabile sono così riassumibili:

- IAS 39: il riconoscimento in bilancio delle perdite avviene utilizzando il modello delle incurred losses che prevede la possibilità di riconoscere perdite da deterioramento solo in un momento successivo all'iscrizione iniziale per effetto di attese variazioni negative nei flussi di cassa derivanti dallo strumento finanziario
- IFRS 9: è riconosciuto un livello di accantonamento fin dalla prima iscrizione in bilancio del credito pari alle perdite attese sugli strumenti finanziari.

L'applicazione dei due citati pilastri ha comportato la riclassificazione dei saldi di apertura al 1° gennaio 2018 nel nuovo schema di stato patrimoniale, modificato anch'esso dalla Banca d'Italia in coerenza con l'introduzione del nuovo principio contabile, nonché l'applicazione dell'impairment con conseguente determinazione di rettifiche di First Time Adoption. I nuovi saldi di apertura sono riportati nello schema qui di seguito riportato.



Voci dell'attivo (IFRS9)	1° gennaio 2018			Ex voci valorizzate dell'attivo (IAS39)
	Importo (IAS39) "A"	FTA (lfrs9) "B"	Importo (lfrs9) "A"+"B"	
10. Cassa e disponibilità liquide	308		308	10. Cassa e disponibilità liquide
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				
b) attività finanziarie designate al fair value				
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14		14	40. Attività Finanziarie Disponibili per la vendita
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.066.811	(35.025)	40.031.786	
a) crediti verso banche	40.066.811	(35.025)	40.031.786	60. Crediti
b) crediti verso società finanziarie				
c) crediti verso clientela				
50. Derivati di copertura				
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto copertura generica (+/-)				
70. Partecipazioni				
80. Attività materiali	676.219		676.219	100. Attività materiali
90. Attività immateriali	8.000.000		8.000.000	110. Attività Immateriali
di cui:				di cui:
- avviamento	8.000.000		8.000.000	- avviamento
100. Attività fiscali	2.151.025	8.406	2.159.431	120. Attività fiscali
a) correnti	40.007		40.007	a) correnti
b) anticipate	2.111.018	8.406	2.119.424	b) anticipate
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
120. Altre attività	68.892.884		68.892.884	140. Altre Attività
TOTALE ATTIVO	119.787.261	(26.619)	119.760.642	



Voci del passivo e del patrimonio netto (IFRS9)	1° gennaio 2018			Ex voci valorizzate del passivo (IAS39)
	Importo (IAS39) "A"	FTA (Ifrs9) "B"	Importo (Ifrs9) "A"+"B"	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.000.000		15.000.000	10. Debiti
a) debiti	15.000.000		15.000.000	
b) titoli in circolazione				
20. Passività finanziarie di negoziazione				
30. Passività finanziarie designate al fair value				
40. Derivati di copertura				
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
60. Passività fiscali	2.753.183		2.753.183	70. Passività fiscali
a) correnti	2.745.801		2.745.801	Correnti
b) differite	7.382		7.382	Differite
70. Passività associate ad attività in via di dismissione				
80. Altre passività	50.996.216		50.996.216	90. Altre Passività
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.991.663		3.991.663	100. Trattamento di fine rapporto del personale
100. Fondi per rischi e oneri:	6.986.676		6.986.676	110. Fondi per rischi e oneri:
a) impegni e garanzie rilasciate				
b) quiescenza e obblighi simili				
c) altri fondi per rischi e oneri	6.986.676		6.986.676	Altri Fondi
110. Capitale	56.282.051		56.282.051	120. Capitale
120. Azioni proprie (-)				
130. Strumenti di capitale				
140. Sovrapprezzi di emissione	196.803.977		196.803.977	150. Sovrapprezzi di emissione
150. Riserve	(220.895.922)	(26.619)	(220.922.541)	160. Riserve
160. Riserve da valutazione	(139.481)		(139.481)	170. Riserve da valutazione
170. Utile (Perdita) d'esercizio	8.008.896		8.008.896	180. Utile (Perdita) d'esercizio
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	119.787.261	(26.619)	119.760.642	

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano qui di seguito per i principali aggregati patrimoniali ed economici i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione adottati.

Crediti

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, e non quotate in un mercato attivo, con pagamenti fissi o determinabili, inclusi i crediti commerciali e i depositi presso banche.



Alla data di prima iscrizione i crediti sono rilevati al loro fair value, corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il criterio del tasso di interesse effettivo. Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi lungo la relativa durata.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la società non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

In ogni caso, così come previsto dal principio contabile IFRS9, i crediti sono valutati secondo un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite previste su crediti. In particolare le perdite attese (intese come il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi o pagamenti, rilevato attraverso una stima pesata per le probabilità) sono contabilizzate indipendentemente dalla presenza o meno di un *trigger event* indicativo di un deterioramento del merito creditizio successivo all'iscrizione iniziale e le stime sono continuamente adeguate anche in considerazione delle variazioni del rischio di credito della controparte, sulla base non solo di fatti e dati passati e presenti, ma anche di previsioni.

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti stessi o quando i crediti vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte fra le attività quando è probabile che generino benefici economici futuri ed il costo può essere attendibilmente stimato. Comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di usare per più di un periodo.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene per l'uso per il quale è stato acquistato (conti di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi d'installazione, costi di smantellamento). Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore.



Le attività materiali a vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate a partire dall'anno in cui ne inizia l'utilizzo lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e fino alla loro permanenza nell'attività produttiva. La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificato.

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce "Utili (Perdite) della cessione di investimenti".

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalla quale è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi possibili e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto, e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile, l'ammortamento viene effettuato a partire dall'esercizio in cui il diritto o il bene è disponibile per l'uso.

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS 3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("business combination"), del costo di acquisizione sostenuto rispetto all'interessenza acquisita nel fair value netto, alla data di acquisizione, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale impairment dell'avviamento (che genera flussi finanziari esclusivamente con il concorso di altre attività aziendali), richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale: tali unità operative sono definite Cash Generating Units (CGU).



Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 3 e dallo IAS 36, ai fini dell'impairment test, l'avviamento è stato allocato ad una CGU rappresentata dai flussi finanziari contenuti nel Piano Industriale della Società.

In base a quanto disposto dallo IAS 36, le attività immateriali a vita indefinita devono essere sottoposte ad Impairment test con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore. Secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della cessione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) della cessione di investimenti".

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, determinate in conformità alla vigente normativa nazionale, vengono contabilizzate in base al criterio della competenza economica e pertanto rappresentano il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali anticipate e differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile attribuito ad un'attività o ad una passività ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Qualora la componente da cui si origina la differenza abbia interessato il conto economico, la contropartita della fiscalità differita è la voce imposte sul reddito, mentre se la componente ha interessato direttamente il patrimonio netto anche la contropartita dell'effetto fiscale differito interessa direttamente il patrimonio netto.

Le attività per imposte correnti e anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare futuri redditi imponibili positivi in base al piano industriale.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.



Debiti

Alla data di prima iscrizione i debiti sono rilevati al loro *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo incassato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

I debiti sono successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di una passività finanziaria e di ripartizione degli interessi passivi lungo la relativa durata.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione dei ricavi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto da IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare:

- o qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento ("point in time"), il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- o qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

Per effetto delle regole sopraenunciate le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono tipicamente rilevate al momento della prestazione del servizio mentre le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono di norma riconosciute linearmente lungo la durata del contratto (metodo basato sugli input).

Per questa seconda tipologia di commissioni, infatti, si è ritenuto che gli input necessari a fornire il servizio incorporato nell'obbligazione di fare siano distribuiti uniformemente lungo la durata del relativo contratto.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'obbligazione di fare" sopra menzionata, si procede alla rilevazione di un rateo attivo (contract asset) o di un risconto passivo (contract liability) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che si prevede di ricevere.

Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito, e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo adeguamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.



Si precisa, tuttavia, che di norma, i contratti di prestazione di servizi conclusi non prevedono tale tipologia di variabilità.

Rilevazione dei costi

I costi sono rilevati in conto economico secondo competenza economica nel periodo in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.



A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI FRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La società non ha effettuato riclassificazioni di strumenti finanziari tra portafogli, né nell'esercizio, né in precedenti esercizi.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività simile in un mercato attivo, non risultino disponibili, la Società può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.



Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.

Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

La Società ha ritenuto di considerare il costo come la miglior approssimazione del fair value.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al fair value dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).



Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Società utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	(importi in unità di euro)			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				
b) attività finanziarie designate al fair value				
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			14	14
3. Derivati di copertura				
4. Attività materiali				
5. Attività immateriali				
		Totale	14	14
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
		Totale		



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in unità di euro)

Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali				14			
2. Aumenti							
2.1. Acquisti							
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	x				
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto	x	x	x				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali				14			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in unità di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Valore di Bilancio	31/12/2018			Valore di Bilancio	31/12/2017		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.582.252			12.582.252				
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	12.582.252			12.582.252				
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9			9				
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9			9				



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

NOTA INTEGRATIVA

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Voci / Valori	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa contante	954	308
Totale	954	308

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”

Voci/Valori	(importi in unità di euro)		
	31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			
- titoli strutturati			
- altri titoli di debito			
2. Titoli di capitale			14
3. Finanziamenti			
Totale	-	-	14

La voce accoglie la partecipazione in UniCredit Services a seguito dell'adesione al Consorzio.



Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39:

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	(importi in unità di euro)		
	31/12/2017		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			
1.1 Titoli strutturati			
1.2. Altri titoli di debito			
2. Titoli di capitale			14
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti			
Totale	-	-	14

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(importi in unità di euro)
	31/12/2018
1. Titoli di debito	
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	
c) Altre società finanziarie	
di cui: imprese di assicurazione	
d) Società non finanziarie	
2. Titoli di capitale	
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	
c) Altre società finanziarie	
di cui: imprese di assicurazione	
d) Società non finanziarie	14
3. Finanziamenti	
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	
c) Altre società finanziarie	
di cui: imprese di assicurazione	
d) Società non finanziarie	
e) Famiglie	
Totale	14



Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(importi in unità di euro) 31/12/2017
1. Titoli di debito	
a) Governi e Banche Centrali	
b) Altri enti pubblici	
c) Banche	
d) Enti finanziari	
e) Altri emittenti	
2. Titoli di capitale	
a) Banche	
b) Enti finanziari	
c) Altri emittenti	14
3. Quote di OICR	
4. Finanziamenti	
a) Banche	
b) Enti finanziari	
c) Clientela	
Totale	14

**Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40****4.1 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso banche**

(importi in unità di euro)

Composizione	31/12/2018				Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired o di cui: attività acquisite originate	L1	L2	L3	
1. Finanziamenti							
1.1 Depositi e conti correnti	12.582.252					12.582.252	
1.2 Crediti per servizi di consulenza							
1.3 Pronti contro termine							
- di cui: su titoli di Stato							
- di cui: su altri titoli di debito							
- di cui: su titoli di capitale							
1.4 Altri finanziamenti							
2. Titoli di debito							
2.1 Titoli strutturati							
2.2 Altri titoli di debito							
Totale	12.582.252					12.582.252	

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39

6.1 Crediti verso banche

(importi in unità di euro)

Composizione	31/12/2017				Fair Value		
	Valore di bilancio			L1	L2	L3	
1. Finanziamenti							
1.1 Depositi e conti correnti	40.066.811					40.066.811	
Totale	40.066.811					40.066.811	



I crediti verso banche sono rappresentati dal saldo dei conti correnti presso UniCredit S.p.A. e dalla liquidità presso la Banca depositaria (SGSS) conseguente alle operazioni di addebito alla clientela per commissioni a nostro favore e ritenute da versare.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
(importi in unità di euro)								
Titoli di debito								
Finanziamenti	12.589.824				7.573			
Totale 31/12/2018	12.589.824				7.573			
Totale 31/12/2017	40.066.811				-			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x			x			

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	483.575	549.657
d) impianti elettronici	112.095	126.562
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	595.670	676.219



8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in unità di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			579.053	132.983	712.036
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(29.396)	(6.421)	(35.817)
A.2 Esistenze iniziali nette			549.657	126.562	676.219
B. Aumenti					
B.1 Acquisti			17.110	9.609	26.719
C. Diminuzioni					
C.2 Ammortamenti			(83.192)	(24.075)	(107.267)
D. Rimanenze finali nette			483.575	112.095	595.670
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(112.588)	(30.496)	(143.085)
D.2 Rimanenze finali lorde			596.163	142.592	738.755

I Mobili comprendono:

- Arredamenti per i quali l'ammortamento è previsto in 5 anni (vita utile stimata)
- Mobili d'ufficio per i quali l'ammortamento è previsto in 7 anni (vita utile stimata)

Gli impianti elettronici comprendono:

- Impianti di Sicurezza per i quali l'ammortamento è previsto in 5 anni (vita utile stimata)
- Impianti elettrici ed elettronici per i quali l'ammortamento è previsto in 10 anni (vita utile stimata)

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

(importi in unità di euro)

	31/12/2018		31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	8.000.000		8.000.000	
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre				
Totale	8.000.000		8.000.000	

L'avviamento è stato iscritto in seguito alla fusione per incorporazione di Atlantic SIM S.p.A. per riflettere il maggior valore della società acquisita rispetto al valore contabile delle attività incorporate.



Impairment test sull'avviamento

Il calcolo del Valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati in accordo con la metodologia di Capogruppo (Discounted Cash Flow o DCF) nella variante Excess Capital, che prende a riferimento i flussi finanziari futuri distribuibili agli azionisti nel rispetto delle regolamentazioni previste dall'Autorità di Vigilanza e/o dei target di solidità patrimoniale secondo le linee guida della Capogruppo in termini di requisiti patrimoniali. Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dal risultato netto l'autofinanziamento (variazione del capitale allocato durante l'anno) e successivamente attualizzati lungo l'orizzonte di piano ad un tasso pari al costo del capitale.

A seguito del conferimento del ramo Wealth Management da UniCredit a Cordusio SIM, le grandezze considerate per l'esercizio di impairment sono quelle inerenti il ramo conferito, in quanto le attività incorporate ex-Atlantic, cui il goodwill fa riferimento, sono ricomprese nel suddetto ramo.

L'Excess Capital, che costituisce la grandezza da prendere a riferimento nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test, è determinato considerando il livello di patrimonializzazione definito a livello di Gruppo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale regolamentare richiesti.

Il modello Discounted Cash Flow utilizzato è basato su tre stadi:

- o primo periodo (dall'anno in corso all'anno coincidente con l'anno di chiusura dell'ultimo piano industriale) - nella fattispecie corrispondente al Budget 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 dicembre 2018;
- o periodo intermedio dal 2020 al 2024, per il quale le proiezioni dei flussi di cassa vengono estrapolate applicando a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2019) tassi di crescita decrescenti fino a quelli di "terminal value" (2%);
- o "terminal value", determinato con tasso di crescita nominale del 2% applicato al flusso di cassa atteso per l'ultimo anno, rappresentante la capacità della società di generare ulteriori flussi finanziari stabili futuri. La scelta del 2% nominale quale valore di "terminal value", corrispondente quindi a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni prudenziali.

L'utilizzo di un periodo intermedio è applicato per consentire una normalizzazione dei parametri utilizzati (ovvero costo del capitale - qualora previsto a tassi variabili - e tassi di crescita nominali) prima della loro convergenza ai valori di Terminal Value.

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati al costo del capitale proprio (K_e), determinato dalla Capogruppo tenendo conto del tasso privo di rischio e di un premio al rischio.

In particolare, il costo del capitale, pari al 9,88% tenuto costante per tutti gli anni presi a riferimento per la valutazione, è la somma dei seguenti addendi:

- o Country rate, corrispondente al tasso medio degli ultimi 6 anni del BTP a 10 anni;
- o Premio al rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità delle azioni della capogruppo UniCredit negli ultimi 6 anni.



Con riferimento allo sviluppo del modello di valutazione, sono state utilizzate le informazioni e le assunzioni di seguito indicate:

- Utile Netto 2018 di Cordusio SIM rettificato delle componenti 2018 straordinarie (i.e.: Integration costs) e non ricorrenti (i.e.: proventi da gestioni in delega che non saranno presenti nel 2019 per effetto della risoluzione del contratto di Delega di Gestione). Quest'ultima rettifica si rende necessaria ai fini dell'applicazione del modello di valutazione al fine di avere uno scenario iniziale coerente con quello degli anni successivi presi a riferimento per la valutazione
- Utile netto di Cordusio SIM riveniente dal Budget 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 dicembre 2018
- Proiezione, per l'arco temporale dei 5 anni prospettici previsti dal modello (periodo intermedio), di Utile Netto e RWA di Budget 2019 a tassi di crescita progressivamente allineati al tasso di crescita del Terminal Value
- RWA stimati prendendo a riferimento il 25% dei Costi Operativi di Cordusio SIM – comprensivi dell'Imposta di Bollo – nel periodo di valutazione (Direttiva Europea 575/16, artt. 95 e 97) e moltiplicati per 12,5
- Capitale allocato, pari al prodotto tra RWA e Tier 1 ratio (CET1 target di capitalizzazione coerente con quello utilizzato da UniCredit)
- FCFE, pari all'utile netto diminuito dell'autofinanziamento (variazione del capitale allocato durante l'anno).

Il valore ottenuto dall'attualizzazione del FCFE viene confrontato col valore contabile di Patrimonio Netto.

Sulla base dei risultati ottenuti, il Test ha portato alla determinazione di un Valore d'uso pari a ca. 120 milioni di Euro: il confronto con un valore di Patrimonio Netto di ca. 45 milioni di Euro non comporta pertanto la necessità di rilevare perdite di valore in virtù di un *buffer* pari a ca. 75 milioni di Euro.

Analisi di sensibilità

Al fine di verificare la sostenibilità del valore recuperabile, si è provveduto ad effettuare un'analisi di sensibilità prendendo a riferimento quei parametri la cui variabilità, poiché influenzata dal contesto macroeconomico, può condurre a determinare variazioni di valore.

La tabella sottostante indica la variazione del valore d'uso dell'avviamento alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello DCF:



VARIAZIONE DEL VALORE D'USO

INCREMENTO DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (ke)	INCREMENTO DEL COMMON EQUITY TIER 1 RATIO TARGET	DECREMENTO DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE	DECREMENTO DEGLI UTILI ANNUI
+1%	+1%	+1%	-5%
-12,65%	-2,97%	-9,55%	-23,72%

Importi in €/000

Risultato parametri standard	121.989	121.989	121.989	121.989
Risultato parametri variati	106.556	118.365	110.334	93.056
Delta%	-12,7%	-3,0%	-9,6%	-23,7%

Le risultanze correlate all'analisi di sensibilità non hanno comportato variazioni del valore recuperabile tali da evidenziare perdite durevoli di valore: anche nello scenario più prudentiale, tale valore risulta superiore a quello di Patrimonio Netto.



9.2 "Attività immateriali": variazioni annue

	(importi in unità di euro) Totale
A. Esistenze iniziali	8.000.000
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
C. Diminuzioni	
C.2 Ammortamenti	
D. Rimanenze finali	8.000.000

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Composizione delle "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Voci	31/12/2018	31/12/2017	(importi in unità di euro) Variazioni 2017 - 2018
Attività fiscali			
a) correnti	808.278	40.007	768.271
b) anticipate	2.351.084	2.111.018	240.066
Totale	3.159.362	2.151.025	1.008.337

Dettaglio della voce 100 "attività fiscali: correnti e anticipate"

Voci	31/12/2018			31/12/2017		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Erario ritenute su c/c bancari				18		18
Acconto imposte		808.278	808.278		39.989	39.989
Totale Attività fiscali correnti		808.278	808.278	18	39.989	40.007
Imposte anticipate	1.946.136	404.948	2.351.084	1.761.095	349.923	2.111.018
Totale Attività fiscali anticipate	1.946.136	404.948	2.351.084	1.761.095	349.923	2.111.018
Totale Attività fiscali	1.946.136	1.213.226	3.159.362	1.761.113	389.912	2.151.025



Le attività per imposte anticipate riguardano prevalentemente l'accantonamento al fondo MBO dei dipendenti e ad altri oneri relativi al personale

In base allo IAS 12 le imposte anticipate devono essere contabilizzate con l'aliquota alla quale presumibilmente possono essere recuperate. Per il conteggio della fiscalità anticipata sorta nell'esercizio e per i reversal le aliquote utilizzate sono il 24% per l'IRES e il 5,57% per l'IRAP.

10.2 Composizione delle "Passività fiscali: correnti e differite"

Voci	31/12/2018	31/12/2017	(importi in unità di euro)
			Variazioni 2017 - 2018
Passività fiscali			
a) correnti	2.435.212	2.745.801	(310.589)
b) differite	20.440	7.382	13.058
Totale	2.455.652	2.753.183	(297.531)

Dettaglio della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite"

Dettaglio voce	31/12/2018			31/12/2017		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Debito per imposte di periodo	1.881.820	553.392	2.435.212	1.938.564	807.237	2.745.801
Totale Passività fiscali correnti	1.881.820	553.392	2.435.212	1.938.564	807.237	2.745.801
Imposte differite	20.440			7.382		7.382
Totale Passività fiscali differite	20.440		20.440	7.382		7.382
Totale Passività fiscali	1.902.260	553.392	2.455.652	1.945.946	807.237	2.753.183

Le passività fiscali differite sono relative a oneri del personale e si riferiscono al ramo ricevuto in conferimento. Anche le imposte differite sono calcolate secondo l'aliquota fiscale del 24%.



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	(importi in unità di euro) 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	2.066.971	4.222.997
- Modifica saldi apertura	8.406	
2. Aumenti	1.400.024	1.672.994
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	1.400.024	1.672.994
a) relative a precedenti esercizi		9.597
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.400.024	1.663.397
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1.141.018)	(3.829.020)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	(1.140.331)	(3.210.880)
a) rigiri	(1.137.813)	(3.183.981)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento dei criteri contabili		
d) altre	(2.518)	(26.899)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		(436.641)
3.3 Altre diminuzioni	(687)	(180.950)
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	(687)	(550)
b) altre		
4. Importo finale	2.334.383	2.066.971

Nel corso del 2018 si sono registrati incrementi nell'importo delle attività fiscali per Euro 1.400.024 e riduzioni per Euro 1.140.332.

I principali incrementi di attività fiscali sono relativi all'accantonamento al fondo MBO dei dipendenti e ad altri accantonamenti al fondo rischi, nonché agli emolumenti spettanti per l'anno 2018 al CdA e non ancora corrisposti.

Le diminuzioni sono principalmente composte da rigiri di imposte avvenuti nell'anno, nonché da delle minime rettifiche sulle anticipate degli anni passati e sono dovute all'utilizzo del fondo MBO dei dipendenti e al pagamento del compenso degli amministratori di competenza 2017.



10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	(importi in unità di euro) 31/12/2017
1. Importo iniziale	5.976	
2. Aumenti		7.477
3. Diminuzioni	(687)	(1.501)
3.1 Rigiri	(687)	(550)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(952)
4. Importo finale	5.289	5.976

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	(importi in unità di euro) 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	7.382	79.832
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(13)	(72.450)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(13)	(63.218)
a) rigiri		(55.927)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	(13)	(7.291)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		(9.232)
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.369	7.382



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	44.047	67.468
2. Aumenti		2.744
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		2.744
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		2.744
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(27.346)	(26.165)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	(27.346)	(17.578)
a) rigiri	(27.346)	(17.578)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		(8.587)
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	16.701	44.047

Le imposte anticipate in contropartita al PN sono relative alla rivalutazione attuariale del TFR e degli altri piani legati al personale.



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti	13.071	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	13.071	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	13.071	

**Sezione 12 – Altre attività - Voce 120**

12.1 Composizione delle "Altre attività"

Voci	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "120"		
Acconti versati al fisco	59.456.236	31.492.173
Erario - credito IVA	379.933	2.201.128
2. Altre partite		
Crediti verso clienti ex IFRS 15	18.725.867	33.016.604
Migliorie su beni di proprietà di terzi	1.697.575	1.754.352
Altre	756.443	428.626
Totale	81.016.053	68.892.884

Con riferimento al principio IFRS15 tutti i crediti relativi a contratti con clienti sono stati inseriti nella voce crediti verso clienti ex IFRS15, procedendo a riclassificare alla stesso modo i dati dell'anno 2017.

**PASSIVO****Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Debiti”**

Voci	(importi in unità di euro)		
	31/12/2018		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro Termine			
1.2 Finanziamenti			
2. Altri debiti	9		
Totale	9		
Fair value - livello 1			
Fair value - livello 2			
Fair value - livello 3	9		
Totale Fair value	9		

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39:

1.1 Debiti

Voci	(importi in unità di euro)		
	31/12/2017		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro Termine			
1.2 Finanziamenti	15.000.000		
2. Altri debiti			
Totale	15.000.000		
Fair value - livello 1			
Fair value - livello 2			
Fair value - livello 3	15.000.000		
Totale Fair value	15.000.000		

**Sezione 8 – Altre passività - Voce 80**

8.1 Composizione delle “Altre passività”

Voci	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Debiti verso fornitori - Fatture da ricevere	9.426.621	9.237.951
2. Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	29.265.677	28.719.028
- Imposta di bollo	23.202.029	23.532.626
- IVA	1.412.314	1.302.805
- Ritenute	3.403.924	2.444.735
- Altre	1.247.411	1.438.862
3. Debiti relativi al personale	7.299.551	6.943.321
4. Altre partite	542.110	6.095.917
Totale	46.533.959	50.996.217

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	3.991.662	4.229.196
B. Aumenti	306.834	356.931
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	55.943	80.866
B.2 Altre variazioni in aumento	250.891	276.065
C. Diminuzioni	(899.971)	(594.465)
C.1 Liquidazioni effettuate	(573.100)	(414.195)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(326.871)	(180.270)
D. Rimanenze finali	3.398.525	3.991.662

**Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**

10.1 Composizione dei "Fondi per rischi e oneri"

Voci	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri		
3.1 controversie legali e fiscali	160.000	
3.2 oneri per il personale	7.403.894	6.986.678
3.3 altri	260.000	
Totale	7.823.894	6.986.678

10.2 "Fondi di quiescenza aziendali" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

Voci	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	6.986.678	11.282.771
B. Aumenti	4.710.000	5.591.042
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	4.710.000	4.853.999
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre Variazioni		737.043
C. Diminuzioni	(3.872.784)	(9.887.134)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(3.560.141)	(6.633.733)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre Variazioni	(312.643)	(3.253.401)
D. Rimanenze finali	7.823.894	6.986.678

**Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160****11.1 Composizione del "Capitale"**

Tipologie	(importi in unità di euro)	
	Importo	
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie n. 56.282.051 az. da nom. € 1,00 cad.	56.282.051	

11.4 Composizione dei "Sovrapprezzi di emissione"

Dettaglio	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
Sovrapprezzi di emissione	196.803.977	196.803.977
Totale	196.803.977	196.803.977

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve" e 160 "Riserve di valutazione"

	(importi in unità di euro)		
	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	(220.895.922)	(139.481)	(221.035.403)
- Modifica saldi apertura	(26.619)		
B. Aumenti	8.008.896	127.986	
B.1 Attribuzioni di utili	8.008.896		
B.2 Altre variazioni		127.986	127.986
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzi			
C.2 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali IAS/IFRS	(212.913.645)	(11.495)	(220.907.417)

L'importo negativo della voce Altre Riserve è riconducibile essenzialmente al plusvalore del ramo oggetto di conferimento pari a 226.000.000 che, trattandosi di un'operazione effettuata con la capogruppo e quindi classificabile ai fini IAS/IFRS come operazione "Under Common Control" non ha generato avviamento ma è stata iscritta – con segno negativo – tra le Altre riserve.



Analisi della composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427 CC. n. 7bis):

Voci componenti il patrimonio netto	Importo totale	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Di cui distribuibile della quota disponibile	(importi in unità di euro)	
					Totale degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
					per copertura di perdite	per altri motivi
Capitale	56.282.051					
Sovrapprezzi di emissione	196.803.977	A, B, C	196.803.977		43.972	
Altre Riserve	(218.026.619)		8.000.000		3.989.558	
- Riserve da Conferimento	8.000.000	A, B, C	8.000.000			
- Elementi negativi del patrimonio netto (1)	(226.000.000)					
- Riserva negativa First Time Adoption IFRS9	(26.619)					
Riserve di utili	5.112.974		5.112.974			
- Riserva legale	400.445	B	400.445			
- Utili portati a Nuovo	4.712.529	A, B, C	4.712.529			
Riserve da valutazione	(11.495)					
- Riserva da Utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali	(11.495)					
Totale complessivo	40.160.888		209.916.951		4.033.530	

La quota non distribuibile del patrimonio disponibile ammonta a Euro 209.916.951.

Possibilità di utilizzo:

A: per aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) sorti in seguito al conferimento del Socio UniCredit del ramo Wealth Management del 1.11.2016



Parte C – Informazioni sul Conto Economico

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 5 – Commissioni - Voci 50 e 60

5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	(importi in euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione	42.025.642	42.724.288
- di titoli	27.627.865	29.048.772
- di servizi di terzi:	14.397.777	13.675.516
- gestioni di portafogli		
- gestioni collettive		
- prodotti assicurativi	14.263.285	13.475.214
- altri	134.492	200.302
4. Gestione di portafogli	32.314.757	32.432.703
- propria	24.453.527	23.059.968
- delegata da terzi	7.861.230	9.372.735
5. Ricezione e trasmissione di ordini	5.349.341	7.200.480
6. Consulenza in materia di investimenti	6.660.489	5.950.773
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione	293.238	156.870
10. Negoziazione di valute	309.161	367.907
11. Altri servizi	20.700	2.731
Totale	86.973.327	88.835.752



5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

Dettaglio	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
- gestioni di portafogli		
- altri		
4. Gestione di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Custodia e amministrazione	(2.749.039)	(2.129.607)
8. Altri servizi	(3.245.454)	(3.060.021)
Totale	(5.994.493)	(5.189.628)

In sede di esecuzione dei contratti con la clientela non vengono sostenuti costi capitalizzabili.



Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	(importi in unità di euro)	
				31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche		25.685		25.685	410
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Credito verso clientela		1		1	
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
	Totale	25.686		25.686	410

di cui: interessi attivi su attività finanziarie impared

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	(importi in unità di euro)	
					31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Verso banche		(90.967)		(90.967)	15.388	
1.2 verso società finanziarie						
1.3 Verso clientela						
1.4 Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività					(19.690)	
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
	Totale	(90.967)			(4.302)	

**Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120**

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voci/Rettifiche e riprese di valore	(importi in unità di euro)						31/12/2018
	Rettifiche di valore			Riprese di valore			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	
1. Titoli di debito							
1. Finanziamenti				27.453		27.453	
Totale				27.453		27.453	

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39:

8.3 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	(importi in unità di euro)				31/12/2017
	Rettifiche di valore		Riprese di valore		
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	
1. Crediti verso clienti	(106.770)				(106.770)
Totale	(106.770)				(106.770)

**Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 140****9.1 Composizione delle "Spese per il personale"**

Voci/Settori	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Personale dipendente	(41.307.897)	(38.100.073)
a) salari e stipendi	(27.742.422)	(28.897.391)
b) oneri sociali	(7.802.369)	(8.069.888)
c) indennità di fine rapporto	(435.198)	(146.693)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(78.900)	(80.866)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.737.697)	(1.901.866)
- a contribuzione definita	(1.737.697)	(1.901.866)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.511.312)	996.630
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	(149.467)	(173.496)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	434.625	756.592
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(6.237.407)	(4.191.014)
	(47.260.145)	(41.707.991)

Nell'importo alla voce h) altre spese sono comprese le spese per integration costs, pari a Euro 1,0 milioni di accantonamenti effettuati nel 2018 e a Euro 2,6 milioni di rilascio nel 2017. L'originario accantonamento effettuato nel 2016 è stato di Euro 4,9 milioni in coerenza con il piano strategico Transform 2019 della Capogruppo.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti	48	49
Quadri direttivi 3° e 4° livello	122	137
Quadri direttivi 1° e 2° livello	36	39
Altro personale	33	37
Totale	239	262



9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
1) Imposte indirette e tasse liquidate	(23.272.305)	(23.559.713)
- Bollo	(23.202.872)	(23.533.968)
- Imposta di registro	(8.502)	(21.112)
- Tassa di concessioni governative	(4.278)	(1.587)
- Altre Imp. Tasse	(56.653)	(3.046)
2) Costi e spese diversi	(26.963.140)	(28.660.085)
Spese pubblicità marketing e comunicazione	(877.087)	(1.913.697)
- Spese di pubblicità - Comunicazione su mass media	(194.995)	(860.875)
- Marketing e promozioni	(682.092)	(1.052.822)
Spese indirette relative al personale	(1.376.766)	(1.859.422)
- Formazione del personale	(70.376)	(80.858)
- Spese di viaggio e altre spese del personale	(1.306.390)	(1.778.564)
Spese relative all'information technology	(13.083.850)	(11.228.780)
- Spese software: affitto e manutenzione	(24.024)	(83.500)
- Sistemi di comunicazione ICT	(10.050.201)	(9.203.299)
- Service ICT: personale esterno		
- Infoprovider finanziari	(3.009.625)	(1.941.981)
Consulenze e servizi professionali	(1.509.028)	(3.824.831)
- Consulenze relative ad attività ordinarie	(355.981)	(228.677)
- Consulenze relative ad attività straordinarie/progetti	(985.828)	(3.323.274)
- Spese notarili	(167.219)	(272.880)
Spese relative agli immobili	(4.683.990)	(3.833.511)
- Service area immobiliare	(1.051.008)	(417.446)
- Manutenzione locali	(702.401)	(923.207)
- Fitti passivi per locazione immobili	(2.276.100)	(1.996.527)
- Pulizia locali	(193.838)	(170.393)
- Sorveglianza locali	(354.107)	(173.931)
- Utenze e riscaldamento locali	(106.536)	(152.007)
Altre spese di funzionamento	(5.432.418)	(5.999.844)
- Spese postali e trasporto documenti	(133.127)	(221.008)
- Servizi amministrativi e logistici	(4.835.952)	(4.586.768)
- Assicurazioni	(9)	(448.596)
- Stampati e cancelleria	(65.929)	(375.086)
- Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di tutela	(117.109)	(61.429)
- Altre spese amministrative - altre	(280.292)	(306.958)
Totale	(50.235.445)	(52.219.797)

**Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150**

10.1 Composizione degli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

(importi in unità di euro)

Voci	Accantonamento (a)	Rilasci a c/economico (b)	Risultato netto (a-b)
1. Controversie legali	(160.000)		(160.000)
2. Oneri per il personale			
4. Altri fondi			
Totale	(160.000)		(160.000)

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"

(importi in unità di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)
1. Di proprietà				
- ad uso funzionale	(107.267)			(107.267)
- per investimento				
2. Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(107.267)			(107.267)

**Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180****13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"**

Voci	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
PROVENTI		
1. Recuperi di spese	23.379.748	23.621.495
Recuperi di spese amministrative	179.335	149.905
Recupero spese di bollo	23.200.413	23.471.590
2. Altri Proventi	969.322	549.515
Altri proventi dell'esercizio corrente (residuale)	969.322	549.515
ONERI		
1. Altri Oneri	(383.503)	(1.045.605)
- Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(195.537)	(50.980)
- Pro rata indeducibilità IVA		(359.930)
- Altri oneri dell'esercizio corrente	(187.965)	(634.695)
Totale	23.965.567	23.125.405

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente -Voce 250**18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

Voci	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti	(2.435.899)	(2.745.802)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	13.856	(44.467)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	687	
4. Variazione delle imposte anticipate	259.005	(1.974.525)
5. Variazione delle imposte differite	13	72.450
Imposte di competenza dell'esercizio	(2.162.337)	(4.692.344)



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio (IRES)

	(importi in unità di euro)	
	IMPONIBILE	IMPOSTA
Risultato prima delle imposte	7.143.716	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)		1.714.492
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Spese personale	4.550.000	1.092.000
Spese amministrative	40.000	9.600
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali accantonamenti	160.000	38.400
Altre	27.453	6.589
Totale	4.777.453	1.146.589
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		
Spese del personale		
Spese amministrative	645.286	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	41.689	
Altre		
Totale	686.975	
differite sorte		
Rigiro differite anni precedenti		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Spese personale	(3.873.778)	(929.707)
Spese amministrative	(40.628)	(9.751)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali accantonamenti		
altro	(2.862)	(687)
Totale	(3.917.268)	(940.144)
Differenze in diminuzione permanenti	(462.414)	
Imponibile fiscale	8.228.461	
Utilizzo perdite pregresse		
Agevolazione ACE	(387.542)	
Imponibile fiscale	7.840.919	
IRES corrente dell'esercizio	1.881.820	



Determinazione dell'imponibile IRAP

	(importi in unità di euro)	
	IMPONIBILE	IMPOSTA
Differenza tra valore e costi della produzione	32.808.890	1.827.455
Componenti positivi	86.973.327	4.844.414
Componenti negativi	(54.164.437)	(3.016.959)
Costi e Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	5.166	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP		
Costi non rilevanti ai fini IRAP	5.166	
Totale	32.814.056	
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)</i>		1.827.743
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Spese personale		
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		
Totale		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Spese personale		
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		
utilizzo fondi		
Totale		
Altri ricavi tassabili	23.767.683	1.323.860
Totale		
Valore della produzione lorda	56.581.739	
Deduzioni (INAIL, cuneo fiscale, costo lavoro tempo indeterminato)	(46.646.516)	
Imponibile IRAP	9.935.222	
IRAP corrente per l'esercizio	553.392	



Parte D – Altre Informazioni

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative alle specifiche attività poste in essere dalla SIM, nonché i riferimenti in ordine delle principali categorie di rischio a cui la SIM è esposta e alle politiche di gestione e copertura poste in essere.

C. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

Voci/Valori	31/12/2018		(importi in unità di euro) 31/12/2017	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito	587.065.104	387.179.933	1.334.921.812	299.196.337
di cui Titoli di Sato	220.188.985	73.261.467	378.595.078	91.265.329
2. Titoli di capitale	973.012.155	189.217.141	456.193.909	
3. Quote di OICR	3.051.100.619	2.258.262.193	3.405.020.971	4.048.497.715
4. Strumenti derivati				
- derivati finanziari	388.069			
- derivati creditizi				
5. Altre attività	294.412.776		100.016.180	
6. Passività				
Totale Portafogli gestiti	4.905.978.723	2.834.659.267	5.296.152.872	4.347.694.052



C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell'esercizio

	Operazioni con controparti del gruppo	(importi in unità di euro)	
		Controvalore Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie	63.646.000	12.866.236.823	
A.1 Acquisti nell'esercizio	32.751.448	6.381.447.073	
A.2 Vendite nell'esercizio	30.894.552	6.484.789.750	
B. Gestioni ricevute in delega		9.581.577.326	
B.1 Acquisti nell'esercizio		4.278.052.975	
B.2 Vendite nell'esercizio		5.303.524.351	

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
Raccolta nell'esercizio	1.133.638.947	1.350.048.704
Rimborsi nell'esercizio	1.077.069.711	714.852.399
Numero di contratti	1.248	1.232



D. ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO

D.1 Collocamento con e senza garanzia

Controvalore	31/12/2018	(importi in unità di euro) 31/12/2017
1. Titoli collocati con garanzia:		
1.1 Titoli strutturati		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
1.2 Altri titoli		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
Totale titoli collocati con garanzia (A)		
2. Titoli collocati senza garanzia:		
2.1 Titoli strutturati		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
2.2 Altri titoli	644.637.724	1.171.769.199
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		67.218.055
- a valere su altre operazioni	644.637.724	1.104.551.144
Totale titoli collocati senza garanzia (B)	644.637.724	1.171.769.199
Totale titoli collocati (A+B)	644.637.724	1.171.769.199



D.2 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati in sede (controvalore)

	31/12/2018		31/12/2017		
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito					
- titoli strutturati					
- altri titoli					
2. Titoli di capitale					
3. Quote di OICR					
4. Altri strumenti finanziari					
5. Prodotti assicurativi		88.840.859	936.028.238	41.519.458	125.612.111
6. Finanziamenti					
- di cui: leasing					
- di cui: factoring					
- di cui: credito al consumo					
- di cui: altri					
7. Gestioni di portafogli		2.874.772.233		4.367.349.970	
8. Altro (da specificare)					

**E. ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI**

	(importi in unità di euro)	
	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini di acquisto intermediati nell'esercizio	2.240.703.787	
A.1 Titoli di debito	1.082.431.742	
A.2 Titoli di capitale	677.075.915	
A.3 Quote di OICR	119.319.938	
A.4 Strumenti derivati	180.938.096	
- derivati finanziari	180.128.978	
- derivati creditizi	809.118	
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio	1.737.033.726	26.499.456
B.1 Titoli di debito	889.585.817	6.371.909
B.2 Titoli di capitale	595.493.633	20.127.547
B.3 Quote di OICR	138.289.115	
B.4 Strumenti derivati	113.665.161	
- derivati finanziari	110.524.312	
- derivati creditizi	3.140.849	
B.5 Altro		
Numero di operazioni che la SIM ha intermediato con altre imprese del proprio gruppo	173.028	

**F. CONSULENZA IN MATERIA DI:**

	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
- investimenti: numero di contratti in essere	739	499
- struttura finanziaria: numero di contratti in essere		
Totale	739	499

H. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI

	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	4.237.250.506	4.893.046.325
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli	4.237.250.506	4.893.046.325
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.236.742.610	4.893.046.325
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		
Totale	4.237.250.506	4.893.046.325



SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

2.1 RISCHI DI MERCATO

Definizione

Il rischio di mercato esprime il rischio di perdite legate ai mutamenti nelle variabili di mercato derivante da movimenti avversi di fattori di rischio di mercato (tassi, cambi, prezzi ecc.).

Il rischio di mercato può essere ricondotto alle seguenti variabili di evento che possono comportare una variazione nei valori delle posizioni in portafoglio: **Rischio di tasso d'interesse, Rischio di prezzo, Rischio di cambio.**

Esposizione

L'esposizione al rischio di mercato è stata considerata non rilevante in quanto la SIM non è autorizzata a svolgere attività di negoziazione in conto proprio, e non effettua operatività in strumenti finanziari derivati (sia per fini speculativi che a scopo di copertura).

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dal potenziale impatto della variazione dei tassi di interesse sul valore di attivo, passivo su voci fuori bilancio o sul margine di interesse della società; l'evento si manifesta quando interviene un cambiamento nella struttura a termine dei tassi con conseguente variazione del valore delle posizioni e degli strumenti derivati.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

La SIM non è autorizzata alla negoziazione ordini in conto proprio pertanto nessuno strumento finanziario rientra nel "portafoglio di negoziazione" come definito dalla disciplina di vigilanza sui rischi di mercato.

La SIM potrebbe essere esposta al rischio di tasso di interesse relativamente a strumenti finanziari di proprietà non ricompresi nel portafoglio di negoziazione (portafoglio immobilizzato).

La Sim non risulta esposta ad un rischio di tasso di interesse in quanto le attività finanziarie sono rappresentate da cassa e disponibilità liquide a vista.



2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle altre attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Tipologia	(importi in unità di euro)							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre i 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	12.314.543							
1.1 Titoli di debito								
1.2 Altre attività	12.314.543							
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati Finanziari								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Tipologia	(importi in unità di euro)							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre i 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	267.723							
1.1 Titoli di debito								
1.2 Altre attività	267.723							
2. Passività	9							
2.1 Debiti	9							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati Finanziari								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								



2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di prezzo è rappresentato dal potenziale impatto di variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici di emittenti o delle controparti. Tale variabile di evento viene prodotta dalla detenzione di titoli in portafoglio e dalle posizioni in contratti derivati aventi per attività sottostanti azioni o indici azionari.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

La SIM non è autorizzata alla negoziazione in conto proprio pertanto nessuno strumento finanziario rientra nel “portafoglio di negoziazione” come definito dalla disciplina di vigilanza sui rischi di mercato. La SIM potrebbe essere esposta al rischio di prezzo relativamente a strumenti finanziari di proprietà non ricompresi nel portafoglio di negoziazione. La Sim non è esposta al rischio di prezzo in quanto le attività finanziarie sono rappresentate da cassa e disponibilità liquide.

2.1.3 RISCHI DI CAMBIO

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di cambio è un evento che si manifesta quando interviene un movimento avverso nei tassi di cambio che determina variazioni nei valori delle posizioni in valuta e degli strumenti derivati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le posizioni in valuta sono relative al regolamento sul conto corrente intrattenuto con UniCredit dei flussi su strumenti finanziari in divisa derivanti da ordini di acquisto, vendita, incasso cedole, ecc. della clientela. In particolare il rischio è da considerarsi limitato allo sfasamento temporale tra i flussi in entrata / uscita che scaturiscono da disposizioni di vendita / acquisto inviate a UniCredit, quindi al mercato, e i relativi flussi in uscita / entrata finalizzati al regolamento delle medesime operazioni nei confronti della clientela.



1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia	(importi in unità di euro)					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	159.008	41.884				66.831
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Altre attività finanziarie	159.008	41.884				66.831
2. Altre attività						
3. Passività					9	
3.1 Debiti					9	
3.2 Titoli di debito						
3.3 Passività subordinate						
3.4 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività	158.993	41.881				66.831
5. Derivati finanziari						
- Opzioni						
Posizioni lunghe						
Posizioni corte						
- Altri						
Posizioni lunghe						
Posizioni corte						
Totale attività	159.008	41.884				66.831
Totale passività	158.993	41.881			9	66.831
Sbilancio (+/-)	14	2		()	(9)	-



2.2 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Il rischio legale include, tra l'altro, l'esposizione a multe, penali per il mancato rispetto di previsioni o adempimenti normativi oppure per inadempienze contrattuali.

Categorie di eventi	Descrizione
1. Frodi interne:	perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca
2.Frodi esterne:	perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca
3. Rapporti di impiego e sicurezza sul posto di lavoro:	perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie
4.Clienti, prodotti e pratiche commerciali:	perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato
5. Danni a beni materiali:	perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici
6.Interruzioni dell'operatività e guasti ai sistemi	perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi
7.Esecuzione, consegna e gestione dei processi	perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori



La SIM ha adottato un adeguato sistema di procedure aziendali, deleghe di poteri, presidi organizzativi, controlli operativi destinati alla minimizzazione dei sopracitati rischi inerenti l'operatività aziendale.

La Funzione di Risk Management elabora periodicamente una reportistica relativa agli esiti dell'attività di identificazione, attenuazione e controllo del rischio in esame destinata al Comitato Rischi e Controlli interni della Società ed al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management⁵ della SIM svolge, con riferimento al presidio dei Rischi Operativi, le seguenti attività:

- monitora l'esposizione ai Rischi Operativi della SIM, nel rispetto degli standard e delle politiche stabilite a livello di Gruppo;
- assicura che i dati di perdita operativa siano regolarmente registrati nella base dati dei Rischi Operativi di Gruppo;
- assicura la qualità dei dati di perdita operativa in conformità a quanto descritto nelle "Global Operational Instructions";
- propone politiche, processi, strumenti e modelli per il controllo di tali rischi al Comitato Rischi. Le politiche, i processi, gli strumenti ed i modelli devono essere in linea con quelli definiti a livello di Gruppo;
- identifica le strategie dei Rischi Operativi per l'individuazione di azioni di mitigazione dei rischi stessi sulla base delle Strategie sui Rischi Operativi adottate dal Gruppo come elemento guida;
- propone piani di mitigazione dei Rischi Operativi - inclusa la copertura assicurativa degli stessi - ed informa il Senior Management e il Comitato Rischi della SIM, e le funzioni competenti di Capogruppo; fornisce al Comitato Rischi e Controlli Interni della SIM le analisi sui controlli di secondo livello, basate su perdite, indicatori e scenari, al fine di contribuire all'individuazione dei Rischi Operativi;
- guida il Comitato Rischi e Controlli Interni della SIM, monitora i risultati delle attività di individuazione e delle azioni di mitigazione del rischio, raccomandando, se del caso, i correttivi/le ripianificazioni delle priorità se necessario;
- segue l'attuazione delle azioni di mitigazione proposte dal Comitato Rischi e Controlli Interni della SIM e genera l'escalation agli organi aziendali competenti;
- collabora all'analisi dell'impatto dei Rischi Operativi in caso di introduzione di nuovi prodotti significativi e di variazioni importanti al contesto di business o alla struttura organizzativa della SIM;
- produce reportistica relativamente all'esposizione ai Rischi Operativi (perdite, indicatori, scenari e capitale), alle strategie e attuazioni di azioni di mitigazione inviandole al Management della SIM e anche alle funzioni competenti della Capogruppo per conoscenza.

La Funzione Risk Management interagisce con altre Funzioni della SIM per la raccolta dei dati e per la convalida degli stessi, per l'analisi dell'esposizione ai Rischi Operativi, per le analisi di scenario, per la definizione di piani di intervento e per il monitoraggio degli indicatori di rischio.

⁵ Anche con il supporto di altre funzioni pertinenti (es: Organizzazione, Compliance, funzioni di Business, ecc.) quando necessario.



INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

Sulla base del modello di servizio della SIM, la società risulta potenzialmente esposta alle seguenti principali tipologie di rischio operativi: rischio di svolgimento di pratiche di business irregolari; rischio di riduzione in termini di efficienza/efficacia operativa a seguito della dipendenza dagli outsourcer; rischio di non tempestivo adeguamento alla normativa.

Nel corso del 2018, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normative. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, corrisponde ad errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi, a causa di carenze nel perfezionamento e gestione delle operazioni.

Sulla base della regolamentazione vigente la SIM non è soggetta ad un calcolo del requisito di capitale individuale specifico per rischio operativo, in quanto si applica il criterio delle spese fisse generali.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di credito è definito come il rischio di subire una perdita che deriva dall'incapacità del debitore di adempiere ai suoi obblighi di rimborso. E' limitato alle eventuali inadempienze dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza (cioè destinato ad una successiva dismissione di breve termine). Tale rischio comprende il rischio controparte, ossia il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione (i.e. rischio d'inadempienza di una controparte nel contesto di un'operazione in derivati).

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

L'esposizione al rischio di credito, in considerazione del fatto che la SIM non svolge alcuna attività creditizia nei confronti di clientela, è pertanto limitato ai seguenti ambiti:

- a. esposizione verso banche:
 - o deposito della liquidità relativa ai mezzi propri della SIM su conti correnti bancari;
- b. esposizione verso i clienti e controparti per commissioni da incassare:
 - o commissioni di collocamento e mantenimento da incassare da case terze;



- commissioni di consulenza da addebitare di volta in volta ai clienti (in funzione della valuta di regolamento dell'operatività)
- c. esposizione verso l'erario.

Misurazione

Al fine della misurazione all'esposizione al rischio di credito, la SIM applica la metodologia standardizzata nell'ambito della quale è prevista per ciascuna esposizione creditizia uno specifico coefficiente di ponderazione in base alla tipologia/categoria della controparte, ovvero della qualità creditizia delle controparte.

Presidi organizzativi e di controllo

Con riferimento all'esposizione verso le banche, la SIM ha come principale controparte la Capogruppo UniCredit, presso cui ha depositato la liquidità. L'esposizione verso la Banca Depositaria è relativa alle componenti reddituali e alle ritenute operate alla clientela; le giacenze sono prontamente volturate sul deposito presso UniCredit al fine di minimizzare l'onere sostitutivo pagato alla Depositaria.

Con riferimento al rischio di controparte non rientra nella politica aziendale della SIM investire in strumenti derivati (sia per fini speculativi che a scopo di copertura).

Grandi esposizioni

Si tratta del rischio di perdite derivanti da esposizioni troppo elevate nei confronti di singole controparti, gruppi di controparti tra loro connesse oppure gruppi di clienti connessi. E' un tipico rischio riferito alla concentrazione del portafoglio crediti oppure all'esposizione verso clienti che rappresentano grandi rischi di controparte o regolamento.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di liquidità esprime il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza. Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire



fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'esposizione al rischio identificato risulta essere moderata in considerazione del fatto che la SIM, fa fronte alle sue esigenze attuali e prospettiche facendo ricorso alla liquidità disponibile ed ai flussi di cassa positivi derivanti dall'incasso delle commissioni a fronte dei servizi prestati.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

Tale rischio è considerato moderato per la SIM. Il patrimonio della SIM è rappresentato da strumenti di liquidità a vista.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Tipologia	(importi in unità di euro)										
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.314.543										
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	12.314.529										
A.4 Altre attività	14										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											



Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

(importi in unità di euro)

Tipologia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	267.723										
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	267.723										
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	9										
B.1 Debiti verso:	9										
- Banche	9										
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											



SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle singole voci del patrimonio netto si rimanda a quanto descritto nella sezione B del presente documento.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di cui è dotata la Società è coerente con il tipo di attività svolta.

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	56.282.051	56.282.051
2. Sovraprezzi di emissione	196.803.977	196.803.977
3. Riserve		
- di utili	5.112.974	(2.895.922)
a) legale	400.445	
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	4.712.529	
- altre	(218.026.619)	(218.000.000)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da Valutazione	(11.495)	(139.481)
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(11.495)	(139.481)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.981.378	8.008.896
Totale	45.142.266	40.059.521



Il conferimento del ramo di Wealth Management, avvenuto in data 1 novembre 2016, ha comportato, tra l'altro, l'iscrizione di sovrapprezzi di emissione per Euro 180.847.949 e l'iscrizione, fra le Altre riserve, di una riserva negativa per Euro 226.000.000 dovuta al plusvalore del ramo oggetto di conferimento: trattandosi di un'operazione effettuata con la Capogruppo, viene classificata ai fini IAS/IFRS come operazione "Under Common Control" che non genera avviamento ma viene iscritta – con segno negativo – tra le Altre riserve.

3.2 I FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

	(importi in unità di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	34.811.622	29.955.885
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	34.811.622	29.955.885
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	34.811.622	29.955.885
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	34.811.622	29.955.885

La Società invia le segnalazioni relative ai fondi propri, in conformità alla Circolare di Banca d'Italia n. 148 del 2 luglio 1991, 21° aggiornamento dell'11 dicembre 2018 - "Manuale delle Segnalazioni Statistiche e di Vigilanza per gli Intermediari del Mercato Mobiliare".



3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Cordusio SIM si qualifica come impresa di investimento ai sensi dell'art. 4 del Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR).

La società non svolge i servizi di investimento elencati ai punti 3 e 6 dell'Allegato A della direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari:

- negoziazione in conto proprio
- sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente

Pertanto Cordusio SIM è classificata come impresa di investimento con autorizzazione limitata ai sensi dell'articolo 95 (1) del CRR.

Ciò comporta un calcolo dell'esposizione complessiva al rischio (RWA) sulla base delle disposizioni dell'articolo 95 (2) del CRR, ossia come l'importo più elevato tra:

- la somma degli elementi di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettere da a) a d) e lettera f), ossia RWA per rischi di credito, mercato (posizione, cambio, regolamento) e controparte
- 12,5 moltiplicato per l'importo di cui all'articolo 97 (i.e. fondi propri basati sulle spese fisse generali – fixed overheads)



3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

REQUISITI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017
Requisito patrimoniale per rischi di mercato		
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	1.300.335	3.194.967
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di cambio		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	23.064.012	22.916.797
Requisito patrimoniale per rischio operativo		
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	23.064.012	22.916.797
Totale fondi propri	34.811.622	29.955.885
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1 Attività di rischio ponderate	288.300.150	286.459.967
2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,07%	10,46%
3.Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,07%	10,46%
4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,07%	10,46%

**SEZIONE 4 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	(importi in unità di euro)		
	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.143.715	(2.162.337)	4.981.378
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazioni di fair value			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):			
a) variazioni di fair value			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazioni di fair value (strumento coperto)			
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)			
50. Attività materiali			
60. Attività immateriali			
70. Piani a benefici definiti	168.403	(40.417)	127.986
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
di cui: risultato delle posizioni nette			
120. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
130. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
di cui: risultato delle posizioni nette			
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
190. Totale altre componenti reddituali			
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	7.312.118	(2.202.754)	5.109.364



SEZIONE 5 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nel corso del 2018 l'onere complessivo dei compensi erogati e a soggetti con responsabilità strategica (key manager) è stato pari a Euro 1,9 milioni.

La definizione di “key manager” comprende gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategica in ordine all'esercizio delle funzioni di pianificazione, direzione e controllo dell'attività della Società. Rientrano in questa categoria l'Amministratore delegato il Direttore generale, Il Vicedirettore generale.

5.2 Garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Non sono stati erogati crediti, né prestate garanzie in favore di alcun componente di organi sociali.

5.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto della vigente normativa primaria e regolamentare in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, la Società, sulla base delle prescrizioni fornite dalla Capogruppo, adotta una procedura di individuazione di dette operazioni in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per consentire agli amministratori di UniCredit, quale società quotata e Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, di adempiere agli obblighi loro imposti.

La Società intrattiene con alcune società del Gruppo rapporti di collaborazione commerciali e di servizio, aventi per oggetto:

- i servizi di Information & Communication Technology (infrastruttura hardware, rete trasmissione dati ed applicazioni software, help desk, fleet management, manutenzioni evolutive), incluso il servizio di Disaster Recovery, fornite da UniCredit Services S.C.p.A.;
- i contratti di Sublocazione immobiliare con UniCredit S.p.A. e UniCredit Services S.C.p.A.;
- la Gestione Tecnica e Immobiliare fornita da UniCredit Services S.C.p.A.;
- la Gestione degli acquisti fornita da UniCredit Services S.C.p.A.;
- il Controllo di Conformità alle norme (Compliance) fornito dalla Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- la prestazione di servizi amministrativi connessi agli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale del personale fornita da UniCredit S.p.A.;
- il servizio di prevenzione e protezione fornito da UniCredit S.p.A.;



- Accordo per i servizi Generali: prestazione di servizi di postalizzazione ed altri servizi ausiliari con UniCredit S.p.A.
- Contratto per la prestazione di servizi connessi alle attività di gestione di portafogli dedicati ai clienti di UniCredit S.p.A.
- Contratto per la prestazione del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti anche mediante il servizio di negoziazione per conto proprio con UniCredit AG
- Contratto per il servizio di esecuzione ordini di sottoscrizione in asta di titoli di stato con UniCredit S.p.A.
- Contratto per il servizio di negoziazione in Divisa Estera con UniCredit S.p.A.
- Accordo per i servizi di Back Office forniti da UniCredit Services S.C.p.A.;
- Contratto per servizi di Sicurezza forniti da UniCredit Services S.C.p.A.;
- Contratto per la prestazione di servizi di Risk Management con UniCredit S.p.A.
- Accordo per la Fornitura di Servizi a supporto del Business Assicurativo con UniCredit S.p.A.
- Contratto per servizi di Supply and Chain Management con UniCredit S.p.A.
- Contratto per il supporto alle attività di Internal Control con UniCredit S.p.A.
- Contratto per consulenza Fiscale con UniCredit S.p.A.
- Contratto per consulenza Legale con UniCredit S.p.A.
- Contratto per la prestazione di servizi di HR Lifelong Learning Center con UniCredit S.p.A.
- Contratto per la prestazione di servizi di HR Planning con UniCredit S.p.A.
- Contratto per la prestazione di servizi di Audit con UniCredit S.p.A.
- Contratto per la prestazione di servizi di Controllo Documentale (Business Transformation) con UniCredit S.p.A.
- Contratto per la prestazione di servizi di Ciclo attivo con UniCredit S.p.A.
- Contratto per la prestazione di servizi di supporto sull'attività 262 con UniCredit S.p.A.
- Contratto per la prestazione di servizi di RTO SGSS con UniCredit S.p.A.
- Contratto per lo sviluppo delle sinergie del Gruppo con UniCredit S.p.A.
- Contratto di segnalazione masse con Cordusio Fiduciaria S.p.A.
- Contratto per servizi di pubblicazione normativa e modulistica
- Contratto – transaction reporting (UniCredit AG)
- Contratto supporto media planning

La società aderisce all'istituto del Consolidato fiscale con la Capogruppo UniCredit dall'esercizio 2013.

Tutte le operazioni effettuate con parti correlate rientrano nella normale operatività della Società e sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.



La Società, nel corso dell'esercizio, non ha assunto decisioni influenzate da chi esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-ter del codice civile, che non siano state valutate e approvate dal Consiglio di amministrazione.

Si elencano nella tabella successiva i rapporti con parti correlate esistenti al 31/12/2018:

Voce Bilancio	Denominazione	(euro migliaia) Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	UniCredit S.p.A.	5.322
Altre Attività	UniCredit S.p.A.	1.965
	Unicredit International Bank (LUXEMBOURG) SA	112
Altre Passività	UniCredit S.p.A.	1.331
Commissioni attive	UniCredit S.p.A.	7.862
	HVB - Milano (Bayerische Hypo Und Vereinsbank A.G.)	911
	Unicredit International Bank (LUXEMBOURG) SA	420
	Altre Parti correlate	105
Commissioni passive	UniCredit S.p.A.	(1.049)
	Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	(132)
	HVB - Milano (Bayerische Hypo Und Vereinsbank A.G.)	(1.022)
Interessi attivi	UniCredit S.p.A.	26
Interessi passivi	UniCredit S.p.A.	(90)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	UniCredit S.p.A.	(4)
Spese Amministrative - Personale	UniCredit S.p.A.	(5.390)
	UniCredit Services Società Consortile per Azioni	(327)
	HVB - Milano (Bayerische Hypo Und Vereinsbank A.G.)	(97)
	Unicredit Subito Casa S.p.A.	9
Spese Amministrative - Altre	UniCredit S.p.A.	(2.643)
	UniCredit Services Società Consortile per Azioni	(14.632)
Altri Proventi di Gestione	UniCredit S.p.A.	20

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Numero medio di promotori finanziari

Nel corso dell'esercizio, il numero medio dei promotori finanziari è pari a 3.

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma dell'articolo 2427 n.16 bis del Codice Civile**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2427 n. 16 bis del C.C. si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi di competenza dell'esercizio a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2018, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

Tipologie di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile bilancio, verifica regolare tenuta della contabilità, sottoscrizione dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	Euro 148.298
Altre attestazioni (sottoscrizione visto di conformità)	Deloitte & Touche S.p.A.	Euro 2.000

Impresa Capogruppo che redige il Bilancio Consolidato:

- UNICREDIT S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano.

Capitale Sociale 20.940.398.466,81 Euro interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit

Albo dei Gruppi Bancari: cod. 2008.1 Cod. ABI 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2497 bis, comma 4 del codice civile, si allegano di seguito i dati sintetici dell'ultimo Bilancio approvato da UniCredit S.p.A. quale società che esercita attività di direzione e coordinamento.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4 febbraio 2019



UniCredit S.p.A.**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2017**

	(milioni di €)
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	25.817
Attività finanziarie di negoziazione	13.864
Crediti verso banche	27.567
Crediti verso clientela	208.965
Investimenti finanziari	105.278
Coperture	6.114
Attività materiali	2.209
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	4
Attività fiscali	10.311
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150
Altre attività	4.701
Totale dell'attivo	404.980
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	56.807
Raccolta da clientela e titoli	262.084
Passività finanziarie di negoziazione	13.068
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.738
Coperture	6.279
Fondi per rischi ed oneri	1.843
Passività fiscali	1
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	8.652
Patrimonio netto:	53.508
- capitale e riserve	46.964
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	308
- utile (perdita) netto	6.236
Totale del passivo e del patrimonio netto	404.980

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2017

	(milioni di €)
Interessi netti	3.711
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	3.808
Commissioni nette	3.798
Risultato netto dell'attività di negoziazione	302
Saldo altri proventi/oneri	-95
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.524
Spese per il personale	-3.139
Altre spese amministrative	-2.694
Recuperi di spesa	546
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-137
Costi operativi	-5.424
RISULTATO DI GESTIONE	6.100
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-1.854
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	4.246
Altri oneri e accantonamenti	-565
Oneri di integrazione	14
Profitti (Perdite) netti da investimenti	2.427
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	6.122
Imposte sul reddito dell'esercizio	30
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	6.152
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	84
Rettifiche di valore su avviamenti	-
RISULTATO DI PERIODO	6.236



| RELAZIONI E DELIBERE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Cordusio SIM S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cordusio SIM S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cordusio SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cordusio SIM S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cordusio SIM S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cordusio SIM S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Riccardo Motta
Socio

Milano, 1 marzo 2019

CORDUSIO SIM S.P.A.

Via Borromei 5 – 20123 Milano MI

Capitale Sociale Euro € 56.282.051.=

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e P. IVA n. 07546890968

R.E.A. di Milano n. 1966269.

Sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A.

Relazione del Collegio sindacale
ai sensi dell'art. 2429 c.c.
Assemblea ordinaria degli azionisti del 19 marzo 2019

Signori Azionisti,

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2429 del C.C., Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ricordando che l'attività di revisione legale dei conti è stata esercitata dalla Società di Revisione Deloitte & Touche ("Deloitte").

Nel corso dell'esercizio 2018:

- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e abbiamo quindi ottenuto dagli Amministratori e dai Condirettori generali informazioni sull'andamento della gestione e sui rischi in essere. Inoltre nel corso delle riunioni del Collegio sindacale abbiamo incontrato il management e i responsabili delle funzioni di controllo;
- abbiamo vigilato sul rispetto delle norme di legge, statutarie e regolamentari e, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul sistema di controllo interno e sul sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Al riguardo Vi riferiamo quanto segue:

- il Consiglio di amministrazione ha valutato i rischi, l'efficacia dei presidi e in generale la funzionalità del sistema di controllo interno;
- le funzioni di Controllo interno (Internal audit), di Conformità alle norme (Compliance) e di Risk Management hanno predisposto relazioni sulle tematiche di competenza che sono state trasmesse all'Organo amministrativo e al Collegio sindacale;
- il sistema di controllo interno può ritenersi nel complesso adeguato;
- non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate. In nota integrativa è confermato che: a) la Società intrattiene con alcune società del Gruppo rapporti di collaborazione commerciali e di servizio; b) tutte le operazioni effettuate con parti correlate rientrano nella normale operatività della Società e sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C., né esposti da parte di terzi.

Abbiamo esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- il Bilancio è stato redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS/IFRS, quali omologati dalla U.E., in coerenza con le disposizioni di legge e della Banca d'Italia;
- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio,

abbiamo esaminato l'impostazione generale data allo stesso, la sua generale conformità alle norme di riferimento per quel che concerne la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire;

- abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

In ordine al Bilancio al 31 dicembre 2018, in data 1 marzo 2019 Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato la "Relazione della Società di Revisione Indipendente", ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, esprimendo un giudizio su tale Bilancio senza rilievi. Nella Relazione la società di revisione ha anche confermato la propria indipendenza rispetto alla Società, in conformità alle norme ed ai principi etici e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile, ed ha altresì formulato il giudizio, senza rilievi, sulla relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lett.e), del D.lgs. sopra menzionato.

Ricordiamo che dal 1° novembre 2016, data di efficacia del conferimento del ramo d'azienda parte di Unicredit Spa, le funzioni dell'OdV sono state assunte dal Collegio sindacale, come da delibera del Consiglio di amministrazione dell'8 febbraio 2016.

Nel corso della nostra attività di controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti specifici tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

oOo

Tenuto anche conto della Relazione della Società di revisione Deloitte, non abbiamo osservazioni da portare all'attenzione dell'Assemblea in ordine all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori, e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio di euro 4.981.378.

Milano, 1 marzo 2019

Per il Collegio sindacale, il Presidente

Prof. Michele Rutigliano







CORDUSIO

[Società del Gruppo  UniCredit]